INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano, via Hoepli, n. 2 — GENOVA, via Roma, 19 — Asti, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le Ditte succursali di questa Casa ed Estere, ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25; in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 25 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo cent. 5

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 24 12 6
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 32 16 8
Estero, Stati dell'Un. Postale 40 20 10
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ABBONAMENTI

Il prezzo normale dell'abbonamento è per

Ogni mese	Semestre	Anno
L. 2	L. 12	L. 22

***

Per quelli che intendono di ritirare il giornale da L. Roux e C., piazza Solferino e Galleria Subalpina, l'abbonamento resta così ridotto:

Ogni mese	Semestre	Anno
1 50	9	18

DONI

Agli abbonati annuali dal 15 novembre

la nostra Amministrazione darà ancora in dono il pregiato ed elegante quadro della grande

CARTA GEOGRAFICA D'ITALIA IN RILIEVO

(prezzo L. 10, sistema privilegiato L. Roux e C.).

Per riceverla a domicilio aggiungasi **una Lira** *al prezzo d'associazione.*

Agli abbonati di tre o più mesi

si dona una **Carta geografica in rilievo**, formato minore (cent. 25×30), grazioso quadro colorato, con nitido disegno, rappresentante, a *scelta dell'associato*,

Italia — Francia — Inghilterra — Germania e Austria — Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani e Grecia.

La **Carta Geografica** sarà spedita a domicilio il giorno stesso in cui perverrà l'abbonamento, o sarà consegnata di presenza.

***

Inoltre tutti gli abbonati indistintamente riceveranno come dono, per tutta la durata del loro abbonamento, la *Gazzetta Letteraria*, settimanale, nonchè i *Supplementi straordinari* che eventualmente potranno essere pubblicati.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,40 pom.* — Si dice imminente un movimento nel personale diplomatico. Pansa, agente consolare a Budapest, sarebbe nominato ministro plenipotenziario a Pekino in surrogazione del compianto De Luca. Maffei sarebbe destinato ambasciatore a Madrid. Catalani sarebbe nominato provvisoriamente ministro plenipotenziario a Copenaghen con probabile destinazione ulteriore a Washington.

— Oggi al Ministero della guerra si è riunito il Comitato della Società cooperativa militare. Presiedeva il generale Cosenz. Il Comitato si riunirà ancora nei giorni seguenti.

— Secondo il *Diritto*, nell'ultimo Consiglio di ministri furono appianate le difficoltà per la compilazione del bilancio della marina. Il ministro Brin avrebbe accettato di mantenere il bilancio ordinario nella stessa proporzione dell'anno passato.

— Oggi a Palazzo Braschi era convocato il Consiglio dei ministri. È durato due ore. Si crede che siano stati trattati i punti salienti del discorso della Corona.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si determinano le tabelle per le cariche delle Case militari del Re e dei Principi della Real Casa.

— Oggi Mukonnen assistette alla Consulta a vari saggi fatti dal cav. Capello col fonografo Edison. Mukonnen pareva altamente meravigliato e chiedeva di portare il fonografo allo Scioa, ma si convinse della impossibilità di ottener questo.

Si dice che Mukonnen abbia richiesto al ministro della guerra, on. Bernini-Viale, di concedergli alcuni nostri sott'ufficiali per istruire i Corpi scelti di re Menelik. Si ignora che risposta gli abbia dato il ministro della guerra.

— Il Ministero degli esteri ha allestito un nuovo regolamento per le scuole nelle colonie.

Si darà assetto definitivo alla posizione degli insegnanti e se ne faciliterà la carriera.

Secondo la *Tribuna*, in Consiglio dei ministri si sarebbe deciso che la Camera prima delle vacanze di Natale abbia a discutere il progetto di legge sulle Opere Pie.

Dopo le vacanze verranno discussi i progetti per la colonizzazione interna.

La sessione però sarà brevissima; a marzo probabilmente avranno luogo le elezioni generali.

— È imminente un concorso per la nomina di cinque referendari del Consiglio di Stato.

Un terribile dramma dell'adulterio a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore 3,50 pom.* — Un tragico fatto ha nuovamente impressionato la città. Il signor Attilio Bertini, *reporter* e redattore del *Messaggero*, giovane di ventott'anni, ammogliato a una bella e distinta signora, ventenne, con due figlioletti, da qualche tempo sospettava che la moglie avesse relazione illecita col signor Mario Fantozzi, suo collega nella redazione del *Messaggero*, giovane di ventiquatt'anni.

Tuttavia il Bertini dissimulava. Anche ieri sera i due colleghi stavano insieme in casa Bertini a conversare amichevolmente. Stamane pare che il Bertini sorprendesse gli amanti in colloquio colpevole. S'ignorano i particolari della tragedia; ma si sa che, verso le undici, spari di rivoltella e grida di dolore, di spavento s'udirono uscire dall'alloggio dei coniugi Bertini.

Accorsero le guardie e trovarono il Fantozzi in stato gravissimo: aveva varie stilettate al collo, un polmone trapassato da una rivoltellata. In altra camera stava la moglie del Bertini immersa in un lago di sangue. La giovane signora era già morta; aveva la gola squarciata da un colpo di stile e vari colpi di rivoltella nel petto.

Il Bertini appena commesso l'eccidio era fuggito presso gli amici; ma, verso il tocco, andava a costituirsi alla sezione di pubblica sicurezza. Egli era relativamente tranquillo. Egli dichiarò all'ispettore di polizia che da parecchio tempo nutriva sospetti sulla colpevolezza delle relazioni fra sua moglie e il suo amico; ma oramai ne aveva avute le prove. Soggiunse di possedere lettere autografe dei due amanti, che confessano l'adulterio.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale di San Giacomo, ove il giudice istruttore ha potuto interrogarlo. Si dice che il Fantozzi abbia negato di essere stato sorpreso in flagrante; anzi racconta che stamane, passando sotto le finestre della casa di Bertini, questi lo invitò a salire. Il Fantozzi, aderendo, sarebbe entrato in casa; e in anticamera sarebbe stato ricevuto a colpi di rivoltella.

Infatti, quando le guardie trovarono il Fantozzi, questi aveva il sopraddetto collo manicho forato dalle stilettate. Lo adiacenze della casa dove si è svolto il dramma sanguinoso sono affollate di gente; le guardie, a evitare agglomeramenti nel cortile, hanno fatto chiudere il portone.

L'impressione è vivissima, specie nei circoli giornalistici, dove gli attori del dramma erano conosciutissimi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,20 pom.* — La tragedia di casa Bertini ha impressionato vivamente la città; dappertutto se ne parla e si commenta il fatto. Si hanno ora questi altri particolari:

La moglie Bertini si chiamava Ersilia ed era figlia del professore Bertini. I due coniugi erano anche cugini. Si dice che si amassero sino dall'adolescenza; cresciuti adulti, si volevano sposare, ma i parenti si opponevano appunto a causa dell'affinità. Allora Arnaldo indusse la cugina a fuggire, quindi si sposarono. Vissero due anni d'accordo, poi cominciarono i dissidi, sebbene Arnaldo fosse grandemente innamorato della moglie. L'Ersilia si sarebbe invaghita di Mario Fantozzi, giovane simpatico ed affettuoso. Pare che la loro relazione sia stata svelata al marito dalla persona di servizio.

Intorno a questa catastrofe si dà la seguente versione. Verso le dieci l'Arnaldo Bertini uscì di casa come al consueto, ma, avendo qualche sospetto, si fermò nelle adiacenze.

Poco dopo vide un fazzoletto sventolato dalla finestra di casa a mo' di segnale. Allora risalì in casa e chiese alla moglie cosa significava quel segnale. Questa si confuse. Intanto veniva suonato il campanello di casa e compariva il Fantozzi. Il Bertini, che si era recato ad aprirgli, gli chiedeva cosa volesse. Il Fantozzi rispose con parole mozze. Allora avvenne la catastrofe. Come si sia svolta la scena non è conosciuto; fuori si sentirono grida e spari. La serva fuggì per le scale. Subito dopo i vicini videro uscire il Bertini seguito dal Fantozzi grondante sangue. Il Fantozzi fece pochi passi ma poi stramazzò a terra.

Secondo la cronaca del *Diritto* quando il Fantozzi entrò in casa Bertini questi lo afferrò e tentò colpirlo con uno stile. Lo moglie, vedendo ciò, volle difendere l'amante. Ne successe una terribile colluttazione. Nella camera vicina vi era uno dei bambini del Bertini a letto, il fratellino era invece a scuola.

Dopo compiuto l'eccidio il Bertini si recò al giornale *Il Messaggero* a raccontare il fatto agli amici inorriditi. Il direttore del giornale signor Cesana lo accompagnò a costituirsi.

La signora Olga Ossani (*Febea*), collaboratrice del *Don Chisciotte*, raccolse pietosamente i bambini in casa sua.

Stasera il Bertini venne tradotto alle carceri.

Lo stato del Fantozzi era stasera alquanto migliorato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 8,30 pom.* — Alcuni fra i *reporters* che poterono vedere il Bertini dopo la tragedia riferiscono che il Fantozzi, quando si vide assalito dal Bertini, si nascose sotto il sofà. Mentre la moglie cercava di difendere, il Bertini l'avrebbe ferita. Strano particolare: il pugnale usato dal Bertini era un ricordo posseduto un tempo da Massimo D'Azeglio.

Il varo d'una nave in acciaio.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 4,40 pom.* — Oggi a mezzogiorno nel cantiere Ansaldo a Sestri Ponente venne varata la nave in acciaio *Cavalier Ciampa*, simile all'altra nave *Cavaliere Accame*. Intervennero alla funzione le Autorità cittadine e molti invitati. Dopo il battesimo religioso vi fu il battesimo civile. La tradizionale bottiglia di Sciampagna si ruppe al primo colpo. Il varo riuscì splendidamente. Appena tagliati i ritegni e data una spinta, la nave scese velocemente in mare fra il vivissimo entusiasmo degli operai. Il direttore dei lavori, cav. Bigliati, fu festeggiatissimo. Dopo il varo venne offerto agli invitati un rinfresco.

Il comm. Giovanni Bombrini tenne un discorso eloquente e commoventissimo. Disse che la memoria e gli insegnamenti del padre Ciampa erano guida e sprone ai figli nelle loro azioni. Certo il padre vede ora i figli, approva le loro opere e li benedice.

Ringraziò quindi gli intervenuti per la loro benevolenza, e diede encomii all'ing. Bigliati, agli altri ingegneri e dello stabilimento ed agli operai, ed ebbe pel tempo stesso belle parole per il coraggio degli armatori. Terminò col grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Parlarono quindi il senatore Podestà, il prefetto Mariotti, il sindaco di Sestri Ponente, il dottor Lorigiola a nome della Stampa, e per ultimo Carlo Marcello Bombrini. Uno dei figli del Ciampa rilevò l'iniziativa ed il coraggio dei Bombrini, la perizia degli ingegneri e degli operai, e la perfezione del lavoro, ed il lustro ed il vantaggio che ne deriva all'Italia. Fu assai applaudita. La nave, rimorchiata nel porto di Genova, partirà prossimamente con carico pieno per Nuova York.

Gli impiegati del cantiere subito dopo il varo offrirono un mazzo di fiori a Carlo Marcello Bombrini in segno di felicitazione per la splendida votazione ottenuta nelle elezioni comunali. Il Bombrini ringraziò commosso.

La "Lepanto" a Spezia.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — Proveniente dal Levante è giunta la *Lepanto* coll'ammiraglio Cito avaro.

La questione di Candia ed i documenti relativi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Fu pubblicata la corrispondenza diplomatica per gli affari dell'isola di Candia dal gennaio 1888 al 2 settembre 1889. La maggior parte dei dispacci furono scambiati fra lord Salisbury e White, console inglese alla Canea.

Una circolare greca in data 5 agosto lagnosi della condotta dei turchi nell'isola di Candia. Appellasi alle Potenze onde vi mandino forze sufficienti a ristabilirvi l'ordine e garantirvi la sicurezza delle persone e della proprietà, altrimenti la Grecia manderà una flotta con truppe da sbarco.

Un dispaccio di Salisbury in data 9 stesso mese dice che le Potenze prenderanno in attenta considerazione la circolare greca, ma non ammettono che gli avvenimenti provochino l'intervento materiale della Grecia. Invita l'ambasciatore di Costantinopoli ad agire presso la Porta onde ristabilisca l'ordine nell'isola di Candia con truppe regolari. Dichiara che non favorirebbe le proteste della Grecia.

Crispi telegrafò a Berlino, Vienna e Londra affinchè un'armonia completa esistesse in qualunque azione da prendersi dalle Potenze europee negli affari orientali. Per parte sua non potrebbe vedere motivo qualunque a preparativi militari da parte della Grecia, la cui attitudine gli sembrò inopportuna.

Glers informò Morier che aveva diretto forti rimostranze ad Atene e pressioni a Costantinopoli.

Spuller espresse pure meraviglia per la circolare greca e fece rilevare ad Atene l'importanza di non obbligare il sultano a trattare come movimento nazionale ciò che fu una semplice rivolta di funzionari locali. Dichiarò che la Francia non agirebbe senza conferire collo altre Potenze.

Kalnoky, ricevendo la circolare, espresse il parere che le proposte greche non erano pratiche, ma che era pronto ad aderire a qualsiasi piano proposto dalle Potenze direttamente interessate. L'Austria è interessata solamente a titolo secondario negli affari candiotti.

Un dispaccio del console di Candia in data 25 agosto constata un miglioramento nella situazione generale, che è soddisfacente.

L'incidente Cambiaggi al Marocco.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — Il sultano fece arrestare a Fez sei capi di Rif in seguito al ferito ed all'aggressione di cui fu vittima il ministro italiano Galletti-Cambiaggi. — Nello stretto imperversa una forte burrasca.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — Galletti-Cambiaggi migliora.

Politica russa e politica austriaca.
Un trattato che naufraga.

BUCAREST (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore 10 ant.* — Si ritiene fermamente che, causa la novellle pretese del Gabinetto austriaco, le quali provocano le giuste rimostranze del Gabinetto di Bucarest, il trattato commerciale austro-rumeno finirà col naufragare ancora una volta.

In questi Circoli si deplora vivamente — persino da coloro che si mostrano avversi al Governo attuale — l'atteggiamento ostile e provocante dell'Austria. Gli animi sono agitatissimi in favore di essa. Non è così che l'impero danubiano guadagnerà d'influenza nel nostro paese, nè spodesterà l'influenza russa, che, ad onta dei suoi intrighi nebulosi, per l'accondiscendenza, la generosità e la lealtà, ora o fra poco, giunge a guadagnare ogni giorno terreno.

Il fatto sta che — e i fatti sono quelli che convincono il popolo — mentre l'Austria ritira il suo argento dalla Rumenia, l'oro russo comincia a circolare dappertutto, e se le cose procederanno di questo passo, fra poco non si vedrà da noi altro danaro.

La sorte del Cetargo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Il *Times* dice che la Germania cerca di decidere l'Austria ad abbandonare il principe Ferdinando, ciò che sopprimerebbe una grave causa di disaccordo tra la Russia e l'Austria.

Il convegno degli imperatori d'Austria e Germania ad Innsbruck.

INNSBRUCK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — L'imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal principe di Reuss, giunse qui stamane e rimase alla stazione attendendo l'arrivo dei sovrani tedeschi. Il treno dei sovrani tedeschi giunse a mezzodì. L'imperatore Guglielmo quando il treno entrò nella stazione era in piedi al finestrino del vagone; l'imperatore Francesco Giuseppe gli andò subito all'incontro e salì nel vagone. Gl'imperatori si abbracciarono nel modo più cordiale. L'imperatore Francesco Giuseppe baciò la mano all'imperatrice. I due imperatori conferirono nel vagone-salone imperiale. L'imperatrice si ritirò lasciandoli soli. Allorchè il treno entrò nella stazione la folla acclamò vivamente i sovrani tedeschi.

Dopo aver conferito, gl'imperatori e l'imperatrice recaronsi a colazione, servita nella vettura-ristorante del treno; l'imperatore Francesco Giuseppe diede il braccio all'imperatrice. Alla colazione oltre i sovrani vi assistevano Paar, aiutante di campo dell'imperatore d'Austria, e il principe di Reuss. I personaggi del seguito fecero colazione in altro compartimento. La musica militare suonò durante la colazione.

Il treno, acclamato dalla folla, ripartì alle 12,25 pom. L'imperatore Francesco Giuseppe accompagnò i sovrani tedeschi fino a Rosenheim.

ROSENHEIM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Guglielmo e Francesco Giuseppe giunsero alle 3,30. Essi si congedarono molto cordialmente. Ripartirono alle 3,40.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — I sovrani di Germania sono giunti alle 4,55. Il reggente vestiva l'uniforme di artiglieria prussiana. Egli salutò l'imperatore nel vagone abbracciandolo cordialmente; scambiò pure l'imperatrice trattenendosi 12 minuti. Dopo un congedo cordialissimo il treno imperiale ripartì alle 5,10.

L'Università cattolica d'America.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — L'inaugurazione dell'Università cattolica d'America riuscì solenne. Malgrado la pioggia, assistevano Harrison, Blaine, Rosh, molti prelati, preti e laici. Il cardinale Gibbons benedì il nuovo palazzo. Satolli, rappresentante del Papa, celebrò la messa. Il vescovo Cleveland pronunziò un discorso.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Iersera al banchetto in occasione dell'inaugurazione dell'Università cattolica si intervennero il presidente Harrison e Blaine. Harrison brindò al Papa. Gli rispose Satolli, rappresentante della Santa Sede. Poscia il cardinale Gibbons brindò agli Stati Uniti e ad Harrison. Blaine gli rispose.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — Secondo il *Sun* di Baltimora, il Congresso cattolico emise voto che la Chiesa levi l'interdetto posto sopra tutte le Società segrete, mantenendolo soltanto sui Frammassoni.

Voci sulla salute di Ferry.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Dicesi che Ferry è morto a Cannes. Nei corridoi della Camera, però, Reinach dichiara che ricevette stamane una lettera in data 13 corr. da Ferry non menzionante la sua malattia.

CANNES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La salute di Ferry è eccellente. Oggi si recò all'isola Santa Margherita.

Alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La Camera francese convalidò senza incidenti trecentocessanta elezioni non contestate e decise di continuare domani la verifica dei poteri e di costituirsi definitivamente sabato.

Il principe Enrico a Pola.

POLA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il principe Enrico è arrivato. Lo ricevettero gli arciduchi Leopoldo e Carlo Stefano, vari ammiragli e le Autorità. La musica di marina intuonò l'inno prussiano. Una compagnia di fanteria rese gli onori. Il principe assistette stasera al pranzo di famiglia presso l'arciduca Leopoldo.

Cose politiche e accademiche.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 8,40 ant.* — Si conferma la probabilità che la Camera annulli la elezione di Joffrin. Pare che ciò sia dovuto alla influenza di Anatole de la Forge, che gli amici numerosissimi vorrebbero rimandare alla Camera tentando in una nuova battaglia a Montmartre. Si vocifera che Meline, ex-presidente della Camera, e Brisson sostituiranno Tirard e Thévenet nei rispettivi portafogli della presidenza del Consiglio e della grazia e giustizia.

— Thevenet ha ritirato la sua candidatura all'Accademia (pel posto lasciato vacante da Augier) in favore dello Zola. Questi avrebbe assicurati 19 voti, mentre Thureau-Dangin non ne avrebbe che 16.

Telegrammi diversi.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — La Camera terminò la discussione sull'interpellanza degli affari di Creta approvando con voti 72 contro 54 un ordine del giorno di fiducia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — La sottoscrizione delle Obbligazioni ferroviarie italiane ebbe un risultato molto favorevole.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Il conte Tornielli, ambasciatore italiano, presenterà sabato le lettere di richiamo alla regina.

Una nuova torpediniera.

Il *Manchester Courier* dice che è stato fabbricato ultimamente al laboratorio governativo di Woolwich un nuovo tipo di torpediniere Whitehead che, a quanto si afferma, è il miglior modello del genere finora costruito. È un poco più grande di quello usato dapprima e porta una carica pesante, ma l'alterazione importante è quella del meccanismo del timone.

I periti ritengono che sia possibile con essa certa sicurezza di colpire a 700 *yards* di distanza perfino un piccolo bastimento.

Il nuovo Consiglio comunale di Milano.

Ecco come resterà composto il Consiglio comunale di Milano:

1. Annoni, r. — 2. Perro, r. — 3. Panseri, r. — 4. Carati, r. — 5. Baravalle, r. — 6. Belinzaghi, m. — 7. Morosini, r. — 8. Bianchi, r. — 9. Bocconi, r. — 10. Mioni, m. — 11. Jacini, m. — 12. Corneo, r. — 13. Candiani, m. — 14. Sessa, m. — 15. Lanzani, m. — 16. Negri, m. — 17. Todeschini, m. — 18. Bacchetti, m. — 19. Broggi, m. — 20. Vigoni, m. — 21. De Cristoforis, r. — 22. Fano, m. — 23. Ferri, m. — 24. Conti, m. — 25. Buffoli, m. — 26. Valentini, r. — 27. Lampugnani, m. — 28. Clerici F., m. — 29. Mazzocchi, r. — 30. Pisa, r. — 31. Celoria, m. — 32. Vimercati, m. — 33. Nolli, r. — 34. Lazzaroni, r. — 35. Dell'Acqua, r. — 36. Borromeo, m. — 37. Gurzi, m. — 38. D'Adda, m. — 39. Frapolli, m. — 40. Corri, r. — 41. Antongini, r. — 42. Belgioioso, m. — 43. Lovati, m. — 44. Missori, r. — 45. Casnati, m. — 46. Galiavresi, m. — 47. Gadda, m. — 48. Stoiganlia, r. — 49. Massarano, m. — 50. Faro, r. — 51. Bamolini, m. — 52. Caronna, m. — 53. Fumagalli, m. — 54. Massi, r. — 55. Aporti, r. — 56. Barbetta, r. — 57. Degnani, r. — 58. Bignami, r. — 59. Ancona, r. — 60. Gabba, m. — 61. Perelli Paradisi, r. — 62. Sala L., m. — 63. Cambiasi, m. — 64. De Capitani, m. — 65. Losmo, r. — 66. Sala G., m. — 67. Balsaretti, r. — 68. Bonobetti, r. — 69. Raimondi, m. — 70. Crosti, m. — 71. Corbetta, m. — 72. Corti, r. — 73. Torri, m. — 74. Magriglio, m. — 75. Balola, m. — 76. Ferrario, m. — 77. Gasparetti, m. — 78. Airaghi, r. — 79. Castelli, m. — 80. Strada, m.

La dominazione francese a Tunisi e le sue nuove vicende

Tunisi, 8 novembre.

Il progetto della istituzione della Corte d'appello in Tunisi è oggi oggetto di polemiche fra i giornali franco-tunisini ed algerini.

Quelli stampati a Tunisi e ligi alla Residenza cantano in tutti i toni che tale istituzione sarebbe un maggior segno della potenza del protettorato e — dico io — potrebbe anche essere il principio della fine del regno Husseinita.

Quelli algerini invece dimostrano che se ciò avesse luogo la Corte d'appello di Algeri ne risentirebbe immenso danno, perchè si vorrebbe a toglierle quella importanza che ha acquistato dopo la creazione dei Tribunali francesi in Tunisia, non solo, ma che sarebbe ridicolo creare una Corte d'appello in Tunisi per soli due Tribunali civili.

Io non voglio entrare terzo in tanto dissidio. Solo mi limiterò a far osservare che la Corte d'appello in Tunisi, checchè che l'Italia voglia dimenticarsi del protocollo franco-italiano o permetta che la si possa impiantare, avrebbe due lati indiscutibilmente buoni, i quali sarebbero: 1° Che gli affari giudiziari avrebbero una più pronta e sollecita soluzione; 2° Che molti magistrati francesi sfollerebbero sul posto — poichè pare che per loro la Tunisia sia divenuta una provincia francese — che *les Capitulations existantes entre le Gouvernement beylical et les autres puissances intéressées n'ont pas été abolies*, ecc., come al contrario hanno creduto i giudici della Corte d'appello di Algeri nell'emanare una sentenza a carico di due italiani.

La elezioni amministrative di Torino

La riunione dei presidenti.

Iersera, alle 7 1/2, nella sala del Consiglio comunale si riunirono i presidenti delle 76 sezioni elettorali di Torino per procedere alla verifica dei voti conseguiti dai candidati nelle recenti elezioni provinciali e comunali.

Il presidente della riunione era, giusta la legge, il presidente della prima sezione, cioè il commendatore Ghiral Parnaza, consigliere d'appello; segretario l'avv. Berardi.

Tutti i presidenti rispondono alla chiamata, meno cinque, che vengono sostituiti da altrettanti scrutatori. I settantasei componenti il consesso siedono ai posti dei consiglieri ed hanno il banco ingombro di verbali, di liste, di pacchi suggellati contenenti le schede.

Il presidente incomincia l'operazione; chiama candidato per candidato cominciando dal nome di Ajello; il segretario indica la sezione ed i presidenti rispondono la cifra dei voti conseguiti dal candidato. Alcuni impiegati municipali annotano e controllano le cifre e passano la lista dei voti ad altri impiegati, che in locale attiguo fanno la somma dei voti.

L'operazione prende proporzioni colossali. Raccolte le somme parziali dei voti di Ajello, Antonelli, Arcozzi, Armaudon, Arnenio, Avondo, sul nome di Agnini il presidente domanda all'assemblea se si deve o no tener conto anche di coloro che notoriamente conseguirono un numero scarsissimo di voti. Dopo una discussione alquanto animata viene deciso di sospenderò per costoro l'operazione salvo a deliberare in fine di seduta.

Intanto si giunge alle 9 3/4! Si continua l'operazione e lentamente passano i nomi di Badano, Badini, Balbo, Balbiera, Bassi, Banchiero, Beltrame, Benintendi, Bernoli, Bertetti, Berti, Biandrà, Bignami, Biscaratti, Bonfil.

A questo punto sono le 10 3/4, e il presidente concede un breve riposo: i congressisti si riversano nelle sale attigue a rinfrescarsi la gola arsa dal caldo tropicale della sala e dalla proclamazione dei risultati parziali; il pubblico, che è fitto fitto nelle tribune, esce nei corridoi e nella sala d'ingresso, dove si abbandona in commenti, in censure, in apprezzamenti, fra i quali ne udimmo di quelli tanto più sbalorditi quanto più enunciati ad alta voce.

***

Dopo il riposo alle ore 11 viene ripreso lo spoglio cominciando col nome di Bonfiglio e seguitando con questi altri: Bracale, Bruno, Boronzo, Cadorna, Capolico, Caranti, Carlo, Casana, Canaveri, Ceppi, Coresolo, Chapuis, Chenal, Chiavos.

A questo punto (mezzanotte) il presidente sospende la seduta avvertendo che ha stabilito per la successiva seduta l'orario seguente: dalle 9 ant. alle 13, dalle 2 alle 6, dalle 8 alle 12 pom.

***

Dallo spoglio fatto si hanno i risultati seguenti:

AJELLO comm. LUIGI	10076
ANTONELLI ing. COSTANZO	6828
ARCOZZI-MASINO avv. LUIGI	9220
ARNAUDON cav. prof. GIACOMO	6831
ARNEUDO MARCELLINO, operaio	3137
AVONDO cav. VITTORIO	7270
BADANO cav. ENRICO	9427
BADINI-CONFALONIERI avv. A.	7417
BALBO conte CESARE	2508
BALBO BERTONE DI SAMBUY	10025
BALLOIRA	1102
BASSI prof. ROBERTO	6793
BAUCHIERO FORTUN., operaio	2502
BELTRAMO comm. MARCO	1099
BENINTENDI conte LIVIO	7501
BERRUTI ing. GIACINTO	7500
BERTETTI avv. PIETRO	6492
BERTI comm. DOMENICO	9131
BIANDRÀ DI REAGLIE conte E.	2492
BIGNAMI ing. ORLANDO	7172
BISCARETTI DI RUFFIA conte E.	7050
BOETTI avv. ANTONIO	2105
BOLLATI ing. comm. ORESTE	6917
BONFIGLIO	1123
BRACALE avv. ALBINO	3730
BRUNO dott. LORENZO	1042
BORONZO, operaio	351
CADORNA conte RAFFAELE	6109
CANONICO comm. MARCELLINO	4191
CARANTI avv. BIAGIO	492
CARLE comm. prof. GIUS.	5010
CASANA ing. SEVERINO	7165
CANAVERI	1101
CEPPI conte CARLO	4782
CHAPUIS cav. GIOVANNI, industr	2305
CHENAL VITTORIO, operaio	1808

Alle ore 9 di stamane venne ripresa l'adunanza dei presidenti delle sezioni. Non insorse alcun notevole incidente. Solo risultò — cosa anormale — che il De Amicis non ha ottenuto alcun voto nella seconda sezione Dora. Un po' di frastuono insorse pure allorquando il cav. Durio, a proposito d'un altro incidente consimile, si lasciò sfuggire, fra quell'oletta accolta di magistrati, la frase: « Mi pare che non dobbiamo essere scrupolosi osservatori della legge. » A queste parole l'esimio cav. Durio non dava senza dubbio il significato che esse strettamente accludono.

CHIAVES comm. DESIDERATO	8717
CHIESA cav. FELICE	1007
COMPANS DI BRICHANTEAU O	7770
CORSI DI BOSNASCO conte G.	4220
DANEO avv. comm. EDOARDO	7538
DANIELE	177
DE AMICIS comm. E. (rinunziante)	5170
DELLA VEDOVA comm. PIETRO	3515
DELL'ISOLA LUIGI	736
DEMARIA avv. VINCENZO	7595
DEMICHELIS avv. GIUSEPPE	6825
DUMONTEL cav. FEDERICO	8502
DURIO cav. GIUSEPPE	7040
ENRICO cav. GIOVANNI, meccanico	2504
EULA S. E. comm. LORENZO	6843
FABRETTI comm. AMODANTE	7975
FAVALE cav. CASIMIRO	8018
FERRARIS ing. GALILEO	6179
FONTANA avv. cav. LEONE	6302
FRANCHI ELIGIO, negoz. di libri	1018
FRESCOT ing. comm. CESARE	6440
FRISETTI avv. TANCREDI	1206
GAMBA cav. prof. ALBERTO	1781
GARINO FRANCESCO	1859

CRONACA AGRARIA

Per le malattie degli animali rurali.

In seguito al voto espresso dalla Commissione per lo studio delle malattie degli animali domestici, il Ministero ha ora determinato che anche in quest'anno abbiano luogo, nelle R. Scuole di medicina veterinaria di Milano, Bologna, Pisa e Napoli, delle conferenze sui mali rossino dei suini e sui metodi pratici per la raccolta dei materiali di osservazione e per la disinfezione di questi.

A tali conferenze potranno intervenire i veterinari che ne faranno regolare domanda ed in un numero che sarà stabilito per ciascuna Scuola di medicina veterinaria, alla quale è fissata una determinata circoscrizione geografica.

Ad agevolare il concorso dei veterinari a queste conferenze si sono avviate pratiche per far loro ottenere la riduzione ferroviaria.

Queste conferenze, che avranno luogo fra Natale e Pasqua, si propongono di diffondere utili ammaestramenti su di una malattia non ancora a tutti nota e che aveva fatti danni in alcune località del Regno.

Studi importanti su questo argomento furono fin qui eseguiti, per incarico del Governo, dal prof. Rivolta, della R. Scuola veterinaria di Pisa.

Esperimenti di coltivazione del grano.

I nuovi campi per la esecuzione delle prove di coltivazione del grano, disposte quest'anno dal Governo, vengono mano mano stabilendosi nelle varie parti del Regno.

Generalmente saranno esperimentate le varietà locali e solo in pochi casi verrà seminato il grano di Bordeaux, prescritto perchè resiste allo allettamento.

I risultamenti di questa seconda serie di coltivazioni sperimentali, insieme a quelli dei numerosi concorsi banditi in ogni parte del Regno dai Comizi Agrari, con premi governativi, serviranno a portare abbondante luce per determinare realmente se e fino a quali limiti la coltivazione del grano ma abbia a riuscire remunerativa fra di noi.

Commissione di viticoltura e di enologia.

È stato pubblicato in questi giorni l'elenco completo del personale delle singole Commissioni provinciali di viticoltura e di enologia.

Come è noto, queste Commissioni, le quali hanno appunto per scopo di tutelare gli interessi della viticoltura e della enologia, sono state recentemente istituite in luogo delle Commissioni provinciali ampelografiche che furono soppresse.

Per la diffusione delle viti americane.

Nel prossimo mese di dicembre il Ministero dell'agricoltura distribuirà agli agricoltori dell'Italia meridionale che ne hanno fatta regolare domanda (impegnandosi di pagare le spese di imballaggio e di spedizione) le barbatelle e le talee di viti americane. La medesima distribuzione verrà fatta nel mese di marzo nelle provincie della media e dell'alta Italia, e ciò per ragione del diverso clima.

Nella prossima primavera poi sarà pure distribuito, come per lo passato, del seme originario di viti americane.

Borsino. — 14 novembre. — Parigi dopo ogni parte del suo libro, e quantunque l'apertura a 93 95, 101 95, 87 30, 87 3/16 promettesse poco di buono, la chiusura giunse migliore a 94 12, 102 10 87 45, 97 5/16, 1010.

E presso di noi l'andamento segnava pure qualche leggiera miglioria, chiudendosi più fermi dell'esordio.

Rendita 95 25, 95 30
Mobiliari 584, 586.
Torino 570, 571.
Tiberine 84, 86.
Banco Sconto 60, 62.
Subalpine 121, 123.
Fondiaria 59, 63.

BORSA UFFICIALE.
15 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio 95 87 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 95 — 101 05	— — — —
»	100 85 — 101 —	— — — —
Svizzera	100 95 101 05	— — — —
Londra +5	— — — — 25 18 — 25 20	
Id. lung.	— — — — 25 21 — 25 23	
Germania +5	— — — — brevi 123 3/8 123 5/8	
	mesi 123 — 123 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golette) — 14 novembre. — Solito ristagno di frazioni sulle quote del *Boulevard*. Malgrado gli sforzi per abbatterla, la Rendita italiana rimane relativamente ferma.

Il Rio Tinto sul cui conto progettavasi il ribasso, questo venne e da 381 circa scese a 370. A tal causa, dovendovene pur sempre esistere, va attribuita la debolezza della chiusura.

Finora è sconosciuto l'esito dell'emissione delle Obbligazioni ferroviarie

Repetita juvant

Le pensioni a carico dello Stato.

Alle brevi osservazioni esposte ieri per riguardo all'ultimo Bollettino militare, giova aggiungerne alcune altre molto brevi ma molto eloquenti.

Togliamo da documenti ufficiali il seguente prospetto dimostrante il movimento nelle pensioni avvenuto nel terzo trimestre 1889:

Ammontare delle pensioni	al 1° luglio 1889 L.	67,473,949 80
	al 1° ottobre »	67,813,038 10
Aumento nel trimestre L.		339,088 30

La spesa per pensioni è ripartita fra i vari Ministeri come appresso:

Ministero degli affari esteri	L.	801,119 19
» dell'agricoltura	»	558,388 67
» del tesoro	»	888,906 72
» delle poste e telegrafi	»	1,187,208 60
» dell'istruzione pubblica	»	2,0.9,856 37
» dei lavori pubblici	»	2,105,006 37
» della marina	»	3,880,137 31
» dell'interno	»	0,720,582 70
» di grazia e giustizia	»	6,817,249 63
» delle finanze	»	11,780,661 67
» della guerra	»	25,076,357 19
Pensioni straordinarie	»	2,177,861 64
Totale L.		67,813,038 06

Dalle cifre su esposte si vede chiaro che sopra un totale di 68 milioni che lo Stato paga ai suoi pensionati, il Ministero della guerra soltanto ne porta via 29: quasi la metà.

A questa cifra, come abbiamo detto nel numero 287, si deve aggiungere la somma di 1,167,000 per indennità a circa 2450 ufficiali in servizio ausiliario: quindi la spesa pel solo Ministero della guerra, fra pensioni e indennità, ammonta complessivamente a trenta milioni.

E in questi giorni ci è venuto proprio in tempo il Bollettino militare, mercè il quale si è avverato il famoso pronostico dell'*Esercito Italiano*, il quale annunziava che « un numero non piccolo di generali, ufficiali superiori e capitani è stato invitato a chiedere il collocamento in posizione ausiliaria, sebbene « inscritti per la massima parte nel quadro d'avanzamento. »

Conseguentemente si avrà presto un ulteriore notevolissimo aumento nel bilancio delle pensioni, e ciò non per una constatata necessità militare, ma per far largo ai ogni costo, o, in altri termini, per favorire la carriera di quelli che restano e più specialmente di una certa casta privilegiata.

Altro che economie! Se si continua di questo passo « noi faremo dell'esercito una fabbrica di pensionati, » come disse l'onorevole Farini nella tornata della Camera del 28 giugno 1881, allorchè discutevasi la legge sulla posizione ausiliaria, la quale, secondo quanto fu detto allora e ripetuto poscia, non doveva avere che un carattere eccezionale e transitorio e non permanente.

È indiscutibile che le pensioni del Ministero della guerra vanno aumentando sempre più ogni anno, come si rileva dalle seguenti cifre:

Pensioni al 1° gennaio	1882 L.	25,269,047 70
»	1885 »	27,708,698 77
»	1887 »	26,107,310 43
»	1889 »	28,701,357 77
» al 1° ottobre	1889 »	28,976,357 19

L'abbiamo detto altra volta e qui lo ripetiamo, che cioè ormai è impossibile avanzarsi ancora in questa via, e che basta considerare le condizioni finanziarie dello Stato e quelle economiche della nazione per comprendere la necessità assoluta che noi abbiamo di fermarci.

Ci pensi il Governo, ci pensi il Parlamento.

Dopo le elezioni a Novara

Novara, 18 novembre.

(Giusto) — Le elezioni amministrative hanno messo un po' di animazione nella cittadinanza, e durante il periodo della votazione e durante lo scrutinio e la proclamazione, la quale non finì che ieri. Ed ora, a combattimento compiuto, si commentano i morti. Per non parlare dei dimissionari marchese Luigi Tornielli e Zanconi Isaia, sostituito, il primo, dal proprio figlio marchese Rinaldo, che ottenne una splendidissima votazione, abbiamo altri sei consiglieri che non furono rieletti. Furono sostituiti dai signori Guatteo Pacifico, candidato di tutti i partiti; Calderoni Giuseppe, dei moderati e clericali; Paroni dottor Francesco, deputato, Carotti avv. Attilio, Tosi Giuseppe, Peruzzi cav. G. B. ed Isola ing. Fortunato, candidatore democratiche e progressiste.

Le generale però i consiglieri scadenti furono, come dissi, rieletti, perchè così è d'abitudine a Novara, nonostante il grave malcontento contro il precedente Consiglio. Alludo alla rielezione di vecchie carriatidi che nulla fanno, nulla operano di proprio impulso in Consiglio. Salutate con vera soddisfazione dei liberali furono invece la rielezione col maggior numero di voti del sindaco cav. Conelli, combattuto dai clericali, il quale è indicato ancora quale sindaco del nuovo Consiglio, e quella del cav. Peruzzi, aspramente combattuta dai clericali e dai moderati.

Nella presente lotta si ebbe il punto edificante spettacolo di vedar uniti clericali e moderati; unica la quale unione la loro sconfitta sarebbe stata sicura.

Abbiamo anche visto il giornale *Sentella*, accanito avversario dell'on. Cerruti, piegare alle condizioni impostegli dai moderati e dai clericali di portare l'onorevole Cerruti, se voleva che portassero ancora l'avvocato Rusconi, sostenitore dello stesso giornale. Con tutto ciò questo deputato, che tanto sfavorevolmente fece parlare di sè, non riuscì che 2° fra gli eletti, e l'avvocato Rusconi nella minoranza.

Ma dove risulta che l'on. Cerruti va sempre più perdendo nell'opinione pubblica è nelle elezioni provinciali, dove gli elettori non lo credettero più degno di essere consigliere della provincia.

Quanto a regolarità, le presenti elezioni lasciano molto a desiderare.

In una sezione si dimenticò completamente di inscrivere e verificare 94 voti riportati dall'avv. Gaudenzio Carotti, candidato moderato, talchè questo il giro tra i non eletti ed entra fra gli eletti il geometra Bertoli, progressista, del quale però non è a tener calcolo come di una vittoria liberale, perchè è probabile che il Consiglio corregga l'errore materiale.

Si è poi verificato che volò qualcuno appartenente alla Società operaia cattolica senza essere elettore. È tacio di altre irregolarità, come del trovarsi qualche seggio abbandonato ad un solo suo membro, dei non tener calcolo dei voti mancanti e nulli, ecc., ecc. Nonostante questa irregolarità, ritengo che nessun partito desidera l'annullamento delle elezioni, perchè nessuno si sente di ripetere il lavoro straordinario fatto in questi giorni. Basti il dire che su 2800 elettori inscritti si ebbero circa 1700 votanti.

Profili parlamentari francesi

II.

Carlo Floquet

(Eletto ieri presidente della Camera).

Parigi, 13 novembre.

(Pépelos) — Avvocato c.... senza clienti, venne giovanissimo a Parigi, dove si diede con assiduità alla caccia di processi politici o famosi, che gli dessero occasione di presto rivelare i suoi talenti non comuni.

Repubblicano ardente, fece le prime armi del giornalismo riuscendo a collaborare nel *Temps* e nel *Siècle*.

Ma, convintosi che il foro ed il giornalismo non bastavano a dargli quella repentina popolarità, che, solo, può portare dall'oscurità alla luce della deputazione — agognato d'arrivare — si gettò a capofitto nella politica attiva, temeraria, violenta.

E ne ebbe tosto i frutti che desiderava. Nel 1864, essendo membro del Comitato elettorale democratico, rinacì a farsi processare e condannare, come uno dei famosissimo *processo dei 13*.

Era già un bel risultato per acquistarsi l'aura popolare, ma, per potervisi mantenere ad ali spiegate, occorreva un'altra audacia.

Tre anni dopo, nel giugno del 1867, lo czar veniva a Parigi ad offrirgliene l'occasione. Mentre Alessandro II, che volle visitare anche il Palazzo di Giustizia, passava davanti ad un gruppo di magistrati e di avvocati togati, si sentì gridare in faccia: *Vive la Pologne, monsieur!*

Era Carlo Floquet, che, fissandolo giacobinescamente fiero, gli aveva lanciato a bruciapelo quel grido di sfida.

Grido che all'avvocato senza clienti valse un processo politico ed una condanna, ma che fu il principio della sua vera popolarità, poichè, la dimane, tutta la Francia e l'Europa si occupavano di lui.

Grido di cui esso si riconobbe vantarsi quasi, come autore finchè gli garbò o convenne; grido di cui rinnegò la paternità quando s'accorse che gli avrebbe nociuto per arrivare al potere.

***

E la popolarità sua fu completata nel 1870, quando gli fu offerto di sostenere la Parte civile nel famoso processo di *Victor Noir*, ucciso dal principe Pietro Buonaparte.

In seguito, nel 1871, fu delegato dell'*Unione Repubblicana* nella transazione di Bordeaux, che mise fine alla guerra civile. Nel 1872 fu eletto al Consiglio municipale di Parigi, nel 1874 ne fu eletto presidente, dimissionandone in seguito, perchè eletto il 20 febbraio 1876 deputato dell'XI circondario all'unanimità dei votanti. D'allora ad oggi fu sempre rieletto, eccetto un anno in cui fu nominato prefetto della Senna.

La Camera già a parecchie riprese lo chiamò a presiederla, ma per l'ultima legislatura si avrebbe avuto il fiasco interregno di Méline — la cui mollezza appunto fece meglio risaltare e rideside rare l'attività di Floquet — se esso Floquet non fosse da Carnot stato chiamato a formare e presiedere il Gabinetto dopo gli scandali di Wilson e susseguente capitombolo di Grevy.

***

Mi pare ancora di vederlo, il febbraio scorso, quando — il fronte accigliato più del solito, il pelo in avanti, la ricciuta e grigia zazzera arrovesciata indietro, i *pulmerston* scarmigliati — salì con una fretta maestosa la tribuna per dichiarare che (in seguito al voto della Camera che respingeva qualsiasi presa in considerazione della revisione da lui promessa agli elettori ed al partito) il Ministero aveva rassegnate le sue dimissioni al presidente della Repubblica.

Erano i primi giorni ch'io frequentavo la tribuna di Palazzo Borbone e che vedevo Floquet; ebbene, di lui mi feci allora, di primo acchito, un concetto e contorno a quello che oggi ve ne scrivo.

Uomo dalle trovate stassose, delle eccentricità ed anche un po' delle fanfaronate, crede nella virtù di queste.

Ad esempio, nessuno fu al è più di lui convinto che il colpo di spada dato a Boulanger nel duello celebre del 13 luglio 1888 abbia ammazzato il boulangismo.

Il 26 gennaio, nel corridoi della Camera, diceva chiaramente che Jacques avrebbe riportato almeno 250,000 voti.

Figuratevi come rimase, la dimane, quando le urne di Parigi avevano dato a Boulanger 820 0 voti di maggioranza!....

***

È oratore ampolloso, ma ha la felicità della frase e l'opportunità pronta e lagliente della risposta. Studiare l'effetto è l'eterna debolezza di Floquet. Esso improvvisa i suoi discorsi, ma ne prepara gli effetti magari un anno prima. Ha però la fortuna di saperli piazzar bene.

Rimase famosa la risposta schiacciante da lui data a Boulanger, quando s'ogliavano le prime pauro cesaree: *A votre âge, Napoléon I était déjà mort.*

E quell'altra data, durante una burrascosa discussione sul bilancio dei culti, a monsignor Freppel, il vescovo-deputato: *Vous autres, les évêques, vous êtes les préfets du Pape!*

Chissà quanti modesti deputati avranno raccolte queste frasi e le avranno poi ammannite, come di loro trovate, ai propri elettori!....

***

Avvocato giovane e..... senza clienti, s'accontentava di tirarle verdi e di posare alla Danton od alla Marat.

Portava dei larghi cappelli a tesa, degli eccentrici *gilets* alla Robespierre, con larghi colletti arrovesciati.

Pareva un giacobino del 93, trasmandato — per miracolo di tempo — fino ai nostri giorni, giovane, rotondetto ed intransigente come allora.

Dopo il suo matrimonio con la ricchissima figlia di un grosso commerciante, ha smesso la posa materiale dell'abbigliamento, ma l'ha conservata nel resto della sua persona, ne' suoi discorsi, nell'incedere, massime quando è *mon prince pubblico*.

Come San Paolo non sapeva che una cosa: *Gesù e Gesù crocifisso*, così Floquet non ne sa che un'altra: *Luigi XVI e Luigi XVI ghigliottinato*.

Sulla Rivoluzione francese, non c'è storico specialista che gliele ne possa insegnare.

La possiede e la recita dall'*alfa* all'*omega*. La possiede e ne è posseduto, tantochè trova modo di citarla sempre, anche quando non torna opportuno. Nella vita privata, per contro, è un vero parigino, un *boulevardier*, su ve n'ha uno.

È quello che si dirobbe *un marquis de la république*.

***

Come capo di Gabinetto Floquet dimostrò in pratica ciò che la teoria ha già da tempo proclamato: che, cioè, il partito radicale-socialista è inatto al governo.

È singolare però che — se mai uomo di governo ha fatto passima prova e rosa forse per sempre impossibile la risalita al potere dei radicali con Clè meneau, al quale, per contro, parve dovesse aprire la strada — come presidente della Camera, invece, fu sempre riconosciuta ed unanimemente accettata la sua abilità.

Di una cortesia dignitosa ed elegante, di un sangue freddo raro e costante, d'una imparzialità scrupolosa, — che spicca tanto più in un giacobinante come lui, — da una parola pronta e spiritosa, seppe cattivarsi simpatie in tutti i gruppi e — vero miracolo di presidente — seppe rendersi accetto alle maggioranze di tutti i partiti.

Il che è molto raro in questa Francia.....

Devo notare che quando cadde da ministro, invece mettersi affatto in disparte, egli seppe mostrarsi sempre cooperativissimo verso il Gabinetto Tirard che gli successe.

Nelle recenti lotte elettorali combattè il boulangismo, ma anche qui non eccedette.

Ciò spiega come — nonostante le scissure, latenti tra radicali ed opportunisti, aperte tra entrambi e boulangisti — esso, pur conservandosi i voti dei primi, non perdette quelli dei secondi, ed ottenne, nello scrutinio di ieri, anche i cinquanta del terzo.

Le Convenzioni ferroviarie ed il servizio delle merci sugli scali di Genova.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

« Dalla Associazione dell'Industria Cotoniera di Genova veniva spedito il seguente telegramma al ministro dell'industria e commercio:

« Arrivano carichi cotoni ma mancano vagoni. Casate letteralmente zeppe merci. Urge provvedasi onde evitare chiusura stabilimenti filatura dell'interno. »

« La mancanza dei vagoni in questi momenti di crescente movimento del transito è cosa davvero che non si sa spiegare se non colla fenomenale trascuratezza da parte dell'Amministrazione ferroviaria.

« Non dovrebbe esser lecito un simile spreco dell'interesse del commercio; Governo e Direzione ferroviaria sono i veri colpevoli degli enormi danni che ridondano al commercio italiano (giacchè qui fa capo tutto il commercio d'Italia), perchè non hanno saputo provvedere in tempo, coll'apertura della Succursale dei Giovi, al materiale, che sarebbe stato necessario aumentare in proporzioni ben maggiori di quel che si è fatto.

« Ed ecco a quali punti è ridotta la nostra piazza; migliaia di tonnellate di merci giacciono sulle calate e sotto le tettoie, e la Ferrovia, per colmo di derisione, offre al commercio 40 e 50 vagoni!

« Ci piacerebbe di sapere una cosa fa anche la Commissione pei servizi del porto e quali misure intende adottare per rimediare ad un simile stato di cose.

« Omai non è più tempo di chiacchere. L'interesse del commercio e quello dell'erario richiedono misure radicali. Se i vagoni non sono sufficienti, si obblighi la Ferrovia a prenderne in prestito dalle Compagnie estere, ma non dev'essere permesso di rovinare l'interesse del paese con tanta noncuranza dello stesso.

« Abbiamo altra volta — quando esisteva una sola linea, quella dei Giovi — difesa la Direzione ferroviaria, perchè allora esistevano ragioni eccezionali; oggi tali ragioni non esistono più, e noi dobbiamo chiedere che cessi uno stato di cose che ridonda non solo a danno del commercio, ma degli interessi economici nazionali. »

La lotteria del Comitato Stampa italiana

Marsiglia, 13 novembre.

(Bersello) — Sono parecchi mesi che se ne parla, ma io non avrei creduto, per ragioni di alta convenienza, intrattenerne ancora i lettori della *Piemontese*, se i giornali francesi non avessero ieri rotto pel primi il silenzio.

Essa traversa infatti un periodo di crisi provocato dal rifiuto di autorizzazione per parte di questa Autorità, rifiuto che finora non erasi riscontrato per nessuna delle tombole o lotterie locali organizzate da queste Società francesi od estere. A che debba attribuirsi l'oppo sizione incontrata nella sfera amministrativa è facile immaginarlo, ed il lettore non ha bisogno di esser messo sulla buona via.

Si tratta infatti di una lotteria che il Comitato ha organizzato a *profitto delle istituzioni filantropiche della colonia*. La domanda di autorizzazione specificava che i biglietti non si sarebbero venduti in pubblico, ma fra i nazionali: che non vi sarebbe stata esposizione pubblica degli oggetti destinati a premio di essa lotteria e che tutto doveva passarsi in modo privato nel seno della colonia. Non si domandava, nè si voleva il concorso dell'obolo francese, ma per un sentimento di delicatezza e di munificenza si destinava una parte del prodotto alla *bouchée de pain*, istituzione filantropica francese, più che tutt'altra meritevole di essere aiutata. I doni dovevano essere sollecitati esclusivamente fra i nazionali di qui e della madre patria, senza che nessun prelevamento fosse operato dal prodotto della vendita dei biglietti, fissati a 3000, al prezzo di una lira.

Non appena si ebbe conoscenza dell'iniziativa presa da questo Comitato, affluirono da ogni parte incoraggiamenti e doni di oggetti d'arte di rarissimo pregio, tutti o quasi tutti di manifattura italiana.

Il R. Governo, il R. Consolato, la Deputazioni provinciali e comunali di Forlì, Cuneo, Verona, Ferrara, Catanzaro, ecc., ecc., oltre moltissimi privati di qui e del Regno, si fecero premura di mandare al Comitato della Stampa oggetti d'arte di rarissimo pregio, che insieme al dono del Comitato stesso formano oggi un complesso di più di ottanta premi, rappresentanti un valore di oltre tremila lire, e non si attendeva più che il beneplacito di questa Prefettura per cominciare la vendita dei biglietti, che sarebbero già al giorno d'oggi quasi completamente esauriti, quando fu comunicata al Comitato la risposta del prefetto che *la lotteria non poteva essere autorizzata in seguito a parere sfavorevole dell'autorità municipale*.

Tutto rimase dunque in sospeso in attesa della soluzione delle pratiche, che tuttora sono pendenti.

Stamane un giornale locale, il *Radical*, sotto la firma del suo principale redattore A. Lerouge, pubblica su questa lotteria dei particolari tanto fantastici che veramente non saprebbe dirsi a qual fonte abbia potuto attingerli e che, *more solito*, snaturano completamente la verità.

Esso comincia col lanciare il suo primo razzo all'indirizzo del Comitato della Stampa, di cui pare ignorasse fin oggi l'esistenza, ciò che è un certo punto di vista può essere ammissibile trattandosi di una istituzione che in sei anni di vita non ha mai fatto parlare di sè, e non si è mostrata che nelle circostanze di pubbliche calamità, quali il colera del 1884 o 1885, le inondazioni del Mezzodì della Francia, ecc. ecc., per venire in aiuto col denaro italiano alle vittime di queste calamità. Egli trova strano che a Marsiglia possano esistere corrispondenti di giornali italiani — che chiama giornalisti *in partibus infidelium* — come esistono a Roma, Napoli, Milano e altrove corrispondenti del giornalismo francese; e più strano ancora che questi (che non sarebbero nè riconosciuti nè accettati nel Sindacato della Stampa marsigliese) abbiano potuto riunirsi e formare non già un Sindacato, ma un gruppo, una famigliuola, un Comitato che nella ristretta misura dei suoi mezzi ha reso e rende qualche servigio non solo ai singoli suoi membri, ma ai nazionali della colonia, cercando pure di fare quel po' di bene che può alla popolazione in generale, quando l'occasione gli si presenta.

E con quello spirito di insinuazione che si richiede, cerca far credere che il Comitato volesse in questa circostanza raccogliere qualche soldo a suo profitto, domandando l'autorizzazione per una lotteria di 3000 franchi da impiegarsi..... come?....

Qui la fantasia dell'articolista s'inalza a parecchi chilometri al di là della torre Eiffel!

Fr. 750 per acquisto di libri!

Fr. 750 pel in cassa del Comitato!!!

Fr. 1500 per acquisto di premi e *spese diverse!!!* »

E naturalmente conclude che un simile impiego della somma in questione non poteva che giustificare le conclusioni del rapporto del commissario di polizia sfavorevoli alla domanda.

Non è da supporsi che sia presso lo stesso commissario signor Samyon che l'articolista abbia attinto ai fantastici dettagli. Sarebbe fare ingiuria alla dignità del magistrato il supporlo capace di fornire così alla leggera materie ad articoli da *Charivari*, e siccome non è ammissibile che possa averli immaginati, bisogna credere che gli istromenti di informazione di cui si serve il *Radical* siano molto imperfetti per cambiare la natura ed il colore dei fatti a questo punto.

In ogni modo il risultato è esatto. La lotteria del Comitato della Stampa italiana a profitto delle istituzioni filantropiche della colonia rimane in sospeso fino a soluzione dell'incidente che non gli permette la vendita dei biglietti a Marsiglia nel seno della colonia. È facile però che questa soluzione non tarderà ad arrivare, del che mi terrò informati i lettori della *Piemontese*. I doni intanto rimangono depositati presso questa Società italiana di beneficenza, dove ciascuno può visitarli.

Un'importante questione in Tribunale.

Il bollo sugli assegni bancari.

Il Tribunale di Genova ha deciso una questione che da qualche tempo dava luogo a incertezze e discussioni fra il ceto commerciale.

Trattasi del bollo che deve applicarsi agli assegni bancari, comunemente denominati *chèques*.

Compariva in Tribunale i signori Giuseppe Rossi, direttore della Banca Cooperativa Genovese, e Pietro Ghiglione, negoziante, imputati di contravvenzione alla legge sul bollo per aver emesso uno *chèque* dal solo bollo di centesimi 10, mentre secondo l'imputazione avrebbero dovuto assoggettarlo al bollo graduale come prescrive la legge per i pagherò e le cambiali.

Sostenevano le ragioni della difesa gli avvocati Emanuele Cassanello e Goffredo Palazzi, i quali riuscirono a convincere, non solo il Tribunale, ma lo stesso Pubblico Ministero, che ritirò l'accusa per cui colla sentenza di non luogo a procedere rimane assodato che a tutti indistintamente gli *chèques* o assegni bancari non è applicabile che la sola tassa di centesimi 10 stabilita dalla legge 14 luglio 1887.

I progressi alla rovescia della Tunisia

Il cardinale Lavigerie.

(Mankin) — Per darvi un'idea esatta del come stanno le cose in Tunisia, amministrata dai nostri buoni amici d'oltr'Alpi, eccovi uno stralcio d'una lettera diretta al giornale *National* dal suo corrispondente tunisino:

« In questo paese avviene qualche cosa di strano. Noi siam venuti in Tunisia per rigenerarla, infonderle una nuova vita, insomma, tranne partito nell'interesse della Francia. Pare invece che i risultati ottenuti siano tutt'altro che favorevoli.

« Per il pagamento dell'imposta fondiaria l'arabo non fu mai così oppresso come in questo momento. Ordini stupidamente severi sono dati ai kaid (governatori) incaricati dell'esazione, la quale poi se la dividono secondo le loro strane idee (sempre però a favor loro), non senza imprigionare i poco fortunati che non possono pagare, i quali non hanno altra risorsa che il loro lavoro. Tutto ciò fa risultare che se sotto l'antico regime, cioè al tempo dei ministri Kaznadar e Keredine, eranvi in Tunisia dai 120 ai 150 mila mechiaz (circa 10 ettari di terreno l'uno) coltivati, ora non ascendono più che a 80 o 50 mila.

« Noi siamo esclusi, quasi in generale, dalle Amministrazioni, dove non vi sono che ebrei e i cari nostri *amici d'Italia*. I nostri operai non trovano lavoro, ed il fatto lo prova. Alla residenza francese vi sono occupati ora più di cinquanta operai di cui nessuno è francese. Ecco la nostra situazione. »

***

Il cardinale Lavigerie, per essere sempre uguale a' suoi principii, ha venduto il collegio St-Charles, da lui fondato, al Governo tunisino facendogliele pagare fr. 1,200,000. Egli intanto ne ha istituito un altro, per ora totalmente religioso, ma che finirà di essere ceduto anche questo al Governo tunisino, che lo pagherà caro e salato. Il cardinale-commerciante sa far bene i suoi calcoli!

Le elezioni nelle nostre provincie.

Ivrea, 12 novembre. — Lunedì 11 corrente si conobbero i risultati completi delle nostre elezioni provinciali e comunali.

Nelle urne erano di fronte il cav. Pinchia ed il cav. Lucio Rossi, ma, secondo quanto si prevedeva, malgrado che il cav. Pinchia vantasse i suoi 10 anni di consigliorato e malgrado ogni sforzo dei suoi fautori, rimase eletto con una discreta maggioranza il cav. avv. Lucio Rossi.

Il neo-consigliere conta numerosi amici nel Consiglio provinciale e conosciute per attività e studio, per cui i suoi elettori ci ripromettono assai bene da lui.

Nelle seconda si contendevano i seggi municipali una lista di nove negozianti più o meno ben scelti, capitanati dall'avv. Sandino, fautori di un *intransatto ab imis* con conseguente abbattimento del vecchio Consiglio in massima, del cav. Zanetti in specie.

Contro tale lista era contrapposta altra che appoggiava la precedente Amministrazione, introducendovi però qualche elemento nuovo scelto tra i vari ordini di cittadini.

Il risultato della lotta fu il trionfo della lista dei negozianti, che riuscì completa, producendo un'ecatombe di vecchi consiglieri.

Tale risultato è dovuto alla disciplina del partito, ad un lavoro costante di propaganda senza tanti scrupoli ed a connubi rosso-neroggianti tra i nuovi e taluno dei vecchi consiglieri.

Tuttavia il cav. Zanetti riuscì nuovamente eletto con una votazione soddisfacente, il che prova che, malgrado tutte le arti partigiane e le molte invidie e i dispetti che vengono a galla nelle lotte elettorali, vi è ancora sempre un nucleo di cittadini che non perde il cervello ed il giusto criterio del merito.

Casalgrasso, 12 novembre. — Ieri sera la Banda musicale del paese si recava all'abitazione del signor cav. ufficiale Stefano Demorra per festeggiare la nomina del medesimo a consigliere provinciale del mandamento di Racconigi e la sua conferma a consigliere comunale. Molte egregie persone si presentarono contemporaneamente al cav. Demorra per congratularsi seco lui della splendida votazione riportata in questo Comune a giusta conferma di quella pubblica stima ed affezione che ben si è meritata nei lunghi anni del suo sindacato. La Società operaia volle prendere parte alla festa improvvisando una bellissima dimostrazione. Con bandiera, i soci, in numero grandissimo ed accompagnati dall'egregio loro presidente signor Frusco, si portarono a felicitare il neo-consigliere provinciale. Tutti vennero accolti dall'intera famiglia Demorra con la massima cordialità e cortesia.

Il cav. Stefano Demorra, dopo essersi congratulato con gli operai per il benessere ognor crescente della loro giovane Società, rivolgeva a tutti i presenti le più sentite grazie. Nella simpatica riunione emerse quello spirito di fratellanza per cui va distinta la popolazione di Casalgrasso. Questa fatto e l'imponente maggioranza dei voti riportati dal cav. Stefano Demorra conformano quanto valore possano avere le false insinuazioni degli ostinati avversari. Infatti nelle elezioni amministrative di domenica 10 corr., il cav. Demorra ebbe quivi come consigliere provinciale voti 182 sopra 217 votanti, e come consigliere comunale ebbe voti 179.

— Il cav. Demorra ha ringraziato i suoi elettori colla seguente lettera:

« *Agli elettori del mandamento di Racconigi.*

« Ora la maggioranza dei vostri voti mi onorarte chiamandomi a rappresentare il mandamento nel Consiglio provinciale.

« Come suo per tale vostra dimostrazione di stima, vo ne rendo la più sentita grazie.

« Elettori! Sono conscio dell'importanza del mandato che mi avete affidato, e sarà mio costante impegno di compierlo in quel miglior modo che mi sarà possibile, nulla tralasciando nell'interesse del mandamento. » *Stefano Demorra.*

Moncalieri. — Risultato delle elezioni comunali di domenica, 10 corrente:

Fornaris Domenico, voti 491 — Peteri avv. Giovanni, 490 — Di Pettinengo conte Ignazio, 420 — Allis Giovanni, 427 — Cerruti cav. nota e Vincenzo 415 — Ferrero di Cambiano march. avv. Cesare, 416 — Abbona Antonio, farmacista, 405 — Dellachà cavaliere Ambrogio, 424 — Boccardo Giuseppe fu Domenico, 404 — Fornero Giovanni, 400 — Bechis ingegnere Vincenzo, 399 — Massa co. Sebastiano, 370 — Trotti cav. avv. Ardigo, 361 — Martini cav. teologo Stefano, 371 — Marelli avv. Giuseppe, 367 — Rattone cav. dott. Cesare, 365 — Salonge cav. Vittorio, 360 — Boccardo Domenico fu Felice, 351 — Gariglio Giovanni fu Cesare, 346 — Croce avv. Carlo, 346 — Battaglia Edoardo, 340 — Audisio Sigismondo, 345 — Nasi cav. Roberto, 345 — Brunetto commendatore Vittorio, 342 — Boccardo Giuseppe fu Giuseppe, 330 — Baravalle Margherita, 338 — Martini di Cigala conte Angelo, 332 — Invidcco Gio. Pietro fu Giuseppe, 332 — Durandi Lodovico, 321 — Abellonio Giovanni, 320.

— Il signor Domenico Fornaris, primo eletto, rivolgeva ai suoi elettori la seguente lettera di ringraziamento.

« A tutti coloro che nelle elezioni generali di domenica, 10 corr., concorsero a procurarmi l'altrettanto lusinghiera quanto inaspettata dimostrazione che mi fece riuscire il primo fra i 30 consiglieri eletti nella mia città natia, io porgo dal fondo del cuore vivissime grazie.

« Questo splendido risultato dimostra fin con troppa evidenza che la mia tesi, disgraziata dal 20 collegio del cessato Consiglio, la quale si compendia nelle poche parole: *Luce, giustizia e corretta amministrazione abbandono delle opere di lusso e delle spese eccedenti la forza contributiva dei cittadini*, trovò favore nella grandissima maggioranza della popolazione

« *Domenico Fornaris.* »

Aosta e Morgex, 13 novembre. — Furono eletti il barone Giulio Du Rolland ed il cav. avv. Due Giuseppe Leonardo; questi venne eletto con una maggioranza di 150 voti incirca sul suo competitore, malgrado la guerra accanitissima che gli venne fatta.

Saluzzo. — Nelle elezioni del due consiglieri provinciali riuscirono eletti l'avv. Borda, pel quale non vi era stata lotta, ed il progressista avv. Carlo Antonio Pivano contro il clericale avv. Lissia.

Il partito progressista esulta per questa vittoria riportata contro il connubio dei moderati col clericali

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (67)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE SECONDA.

— Dottore, — disse il duca d'Harcourt sorridendo, — è soddisfatta anticipatamente, perchè so tutto il bene che ella fa a Parigi, in questo quartiere specialmente; so che la avaritora e la miseria sono meglio accolte da lei dell'opulenza; so che tutti gl'infelici hanno, dinanzi al suo cuore, uguali diritti, ed ella deve pensare che, sapendo tutto ciò, le avevo già accordato quanto ella desidera.

— Ebbene, — ripresa allegramente Mathéus, — continui ad accordarmelo ed io mi crederò magnificamente ricompensato!

In quel momento la signorina Celestina Crepineau picchiò discretamente alla porta.

— Entrate! — disse il medico.

— Signor dottore, — disse la portinaia, — vi è nella sala d'aspetto un *milord inglese* e due poveretti che chiedono di lui.

— Chi sono quei due poveretti? — domandò il dottore.

— Uno pare un fattore di campagna, molto mal messo però, con un occhio bendato; ma mi sembra di averlo già veduto venire da lei altre volte.

Il medico trasalì e si volse perchè il duca non potesse accorgersi del suo turbamento.

— L'altro — continuò la portinaia — è un contadino; tiene il fazzoletto sulla faccia e pare abbia la guancia gonfia.

— Io me ne vado, — disse il duca al dottore; — gli ammalati sono impazienti; meglio non farli aspettare.

— Signorina, — disse Mathéus alla portinaia, — fate entrare quei due poveretti che aspettano.

— Bene, — disse il duca, — i poveri prima dei ricchi; non m'aspettavo meno da lei!

Poi, salutando affettuosamente il medico, uscì. Attraversando la sala d'aspetto vide i tre clienti del dottore che si volturono in fretta al suo apparire. Il *milord inglese*, sovratutti, parve voler sprofondarsi nel vano di una finestra, tanto vi si cacciò con slancio.

I due poveretti, come li aveva chiamati la signorina Crepineau, furono introdotti nel salone del medico; ma, appena soli, il contadino si levò il fazzoletto dalla guancia, il fattore di campagna strappò la benda che gli fasciava l'occhio, e Mathéus porse loro la mani.

— Monteleone! Taddeo!

— E d'Harcourt! — esclamò il *milord*, che era entrato dietro ai suoi amici.

— Anche D'Harcourt! — disse Mathéus correndo incontro al giovane visconte e togliendogli egli stesso la parrucca e la barba posticcia da inglese.

Poi andò a tirare il chiavistello della porta del salone, e ritornando quindi verso i suoi compagni:

— Eccoci al gran completo! — aggiunse.

— Al gran completo, mio caro d'Apsberg, — disse il conte abbracciando il dottore; — *ecco riuniti i quattro pulcinella della casa etrusca.*

V. — I quattro pulcinella.

Il dottore Mathéus non era dunque altro che Federico d'Apsberg, uno dei *quattro pulcinella* del ballo del San Carlo; era il giovane tedesco, figlio del venerabile pastore della città di Elbogan in Boemia. Federico d'Apsberg aveva fatto i suoi studi in una delle più celebri Università d'Europa, quella di Leipsig, e là s'era imbevuto di quei detestabili errori demagogici, vero contagio sociale, comunicati all'Allemagna da tutti i giovani appestati di quei scientifici lazzaretti. Le forme ideali, poeticho di cui quei concetti erano rivestiti, giungevano facilmente al cuore di quella nazione da tanto tempo purificata e lo aprivano un campo di speranze temerarie ed irresistibili che dovevano precipitarla un giorno in un abisso di disordini, di turbamenti, di pubbliche calamità. Non trovando la sua patria ancora abbastanza matura per la propagazione dei suoi principii, Federico aveva loro cercata qualche eco fra gli altri popoli d'Europa, ed il *carbonarismo* nascente in Italia gli aveva aperto le braccia accettandolo come uno dei suoi futuri sostegni. In Italia aveva conosciuto Monteleone, al quale egli s'era associato dandosi corpo e anima all'opera di cui il conte era il gran maestro. Ritornato in Allemagna dopo la sua espulsione da Napoli, egli aveva trovato che il bimbo era cresciuto durante la sua assenza, che il suo avvenire aveva preso corpo, che il grano era germogliato. L'Allemagna, l'Allemagna povera sovratutto, cominciava ad agitarsi.

Il nuovo *carbonaro* guadagnò proseliti alla sua causa, conquistò membri all'Associazione. Suo padre morì in quel tempo e gli lasciò una piccola fortuna, della quale egli si servì per perfezionare i suoi studi in medicina, e divenne uno dei più ferventi apostoli di quel sistema misterioso di cui parlava al duca d'Harcourt. Molestato dalla Polizia, dovette nuovamente abbandonare la sua patria, non senza essersi però creato rapporti segreti colle *Vendite* che si formavano all'estero, per venire in Francia, dove le ritroviamo sotto il nome del dottore Mathéus, locatario della terribile casa del N. 13 della via di Babilonia. La sua casa era il luogo di convegno dei principali associati della *Vendita* di Parigi; il suo titolo di medico spiegava sufficientemente le molte sue relazioni; ma i suoi tre amici, temendo che le loro frequenti visite potessero essere notate, ricorrevano spesso a travestimenti per venire da lui. Così fu che abbiamo visto apparire l'inglese, il fattore di campagna ed il contadino, annunziati dalla signorina Crepineau.

— Ecco l'ora del consulto, mio caro dottore, — disse allegramente il visconte a d'Apsberg; — dove sono gli ammalati?

— Gli ammalati, — rispose d'Apsberg con tono serio, — gli ammalati sono la Francia, l'Italia, l'Allemagna e tutto lo altro continente del continente. La loro malattia è una dolorosa oppressione, è una stanchezza estrema di tutte le membra del corpo sociale, è una febbre lenta che li rode, è un malessere generale che lo accascia!

— E qual è il medico che guarirà tutti quei mali? — domandò il visconte.

— Il medico — rispose Monteleone — è il carbonarismo!

— Ne sei sicuro? — disse d'Harcourt, che pronunziava forse in quel momento la prima parola ragionevole della sua vita.

E quella parola, da parte del giovane, si spiegava naturalmente; quella parola era un dubbio, quasi una discussione morale alla tetra calma nella quale gli amici di Napoli avevano gettato quel cuore generoso, quella testa leggera.

Renato d'Harcourt non aveva formato dapprincipio col conte di Monteleone che una semplice e cordiale amicizia; ma questi, scoprend

cali, e nonostante certe **scatenalità** bensole, che sono peggiori in certi casi delle guerre dichiarate.

Nelle elezioni dei consiglieri comunali, se i progressisti non possono essere del tutto contenti per causa di qualche tradimento e di qualche equivoco deplorato, a quanto dicesi, da quelli stessi che ne furono causa, hanno però la soddisfazione di aver visto cadere uno spavaldo che nella lotta degli scorsi giorni non aveva dimostrato quella lealtà che fra i gentiluomini anche nelle lotte elettorali non deve cessare.

L'esito, in complesso, è una lezione meritata per chi spinge ad oltranza i suoi personali rancori, e per chi, pur di schiacciare il suo avversario, che lo considera come un nemico, si presta a rappresentare una poco edificante commedia.

Monale. — Esito delle elezioni generali avute il 10 novembre. Votanti 200. Gani conte Carlo riportò voti 101 — Chiavos comm. avv. Desiderato 186 — Scarampi di Monale cav. Biagio Augusto 182 — Gratapaglia Luigi fu Antonio 120 — Molino Battista fu Giovanni 120 — Rosso G. B. Domenico fu Antonio 112 — Aguliate Salvatore fu Giovanni 100 — Sigliano Domenico fu Secondo 105 — Voglio Federico fu Antonio 105 — Sigliano Carlo fu Antonio 101 — Molino Giuseppe fu Antonio 100 — Gambino Gabriele fu Giacomo 102 — Musso Gio. Domenico fu Lorenzo 100 — Torchio Carlo fu Luigi 97 — Briccarelli Gioachino fu Matteo 94.

Consigliere provinciale. Votanti 90: Borgnini commendatore avv. Carlo voti 70.

Mombercelli, 10 novembre. — Ebbero luogo anche da noi le elezioni; la lotta tra i liberali od i clericali per le elezioni amministrative fu accanita, ma la vittoria arrise ai liberali, e di questi rimasero eletti:

Maggiolini di Mombercelli conte Carlo — Zandrino Secondo, veterinario — Ferraris notaio Annibale — Diglia dottor Giovanni — Cunico Giovanni, tenente-colonnello — Bosso Giovanni, produttore vini — Gagliardi Battista — Canavero Giuseppe — Pagella Giuseppe — Ferrero Filippo Albino — Castino Serafino — Scoffone Pietro di Francesco — Scoffone Pietro fu Francesco.

E del partito clericale:

Barbaris dott. Ugo — Pernino prof. Carlo — Massetti Candido — Arnaldo Giacomo — Oliva Ferdinando, notaio, vice-prosindaco — Musetti G. fu Lorenzo — Arnaldo Giacomo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Morto di fame.** — *(Nostro telegr.*, 15, ore 8,35 *ant.).* — Questa notte le guardie di P. S., avvertite che certo Pezzi, calzolaio, versava in grave stato sulla strada pubblica, accorsero e trovarono che il poveretto era morto. Dicesi, di fame!

GENOVA. — **Un duello fra giornalisti.** — *(Nostro telegr.*, 14, ore 9,20 *pom.).* — Oggi alla villa Brasco presso Marassi ebbe luogo un duello fra il sig. Massa, cronista del *Secolo XIX*, e il sig. Gualavino, cronista del *Caffaro*, per questioni personali. Al primo assalto il Massa riportò una leggera ferita al braccio. I due avversari si riconciliarono sul terreno.

IVREA. — (Nostro lett., 14 novembre). — **La nuova Amministrazione.** — Oggi, alle ore 2 pom., si radunò per la prima volta il nuovo Consiglio eletto dalle votazioni generali di domenica scorsa. Si trattava di nominare il nuovo sindaco. L'avv. Filippo Rossi riportò 11 voti, essendone stati dati 6 all'ex-sindaco Zanotti. Il nuovo eletto, ringraziando della dimostrazione di stima e di fiducia datagli dai colleghi, dichiarò che per ragioni personali non poteva accettare l'onorifico incarico. Fu quindi necessario addivenire ad una seconda votazione, nella quale ebbe 13 votanti (essendosi assentato il cav. Zanotti) l'avvocato Filippo Rossi fu di nuovo eletto con 12 voti. Anche dopo tale replicata dimostrazione, questi riprese la sua rinuncia. È però a sperare che l'insistenza degli amici e dei colleghi potrà smuovere questa egregia persona da tale proposito per il bene della città. Intanto il Consiglio si radunerà di nuovo lunedì, 18 corrente.

GIAVENO. — (Nostro lett., 4 novembre) — **La nuova Amministrazione.** — È da parecchio tempo che un capo annoso del paese si diverte a far vedere sui giornali lucciole per lanterne. Egli parla di tiri a segno, di liberalismo municipale, ecc., ecc.

Il Tiro a segno nazionale, costituito legalmente sino dal 1886, ancora non funziona e non funzionerà mai. Il Circolo Sociale è passato fra i *guastati* col Circolo Esterno, e fra non molto la Musica operaia subirà la medesima sorte, dura se si vuole, in un coll'attuazione della forza motrice, dell'illuminazione elettrica e dell'...

Il Consiglio ... il paese deve il ri... Bertagna, morrà la ...

... lo si deve esso ... ai sentimenti liberali suoi ... Consiglio comunale, ... sita l'amore smodato da simili soberbi ... genere, ohè se per essi qualcuno ride, ... molti altri, compresi di giustissima indignazione, imprecano al pantofolaio servano di Giaveno.

VILLASTELLONE. — **Una persona ringiata.** — Da lungo e questo cortese accompagnava ieri sera, domenica, all'ultima dimora il nostro distinto ed affezionato medico condotto dottor Antonio Brossasco che un lento ed insanabile morbo si rapiva all'età di soli 25 anni. Amato da tutti, apprezzato dai colleghi, si era acquistata la stima generale e specialmente da parte dei poveri, che prediligeva nella sua pazienti ed intelligenti cure. Sia di sollievo al povero padre, a cui tanto dolore porta la morte dell'unico figlio che adorava, la dimostrazione che questo paese, a cui si univano colleghi ed amici di Torino, volle dare al buon estinto.

DOGLIANI. — (Nostre lettere, 12 novembre). — **Mercato del bestiame.** — Oggi si tenne in questo Comune il primo mercato di bestie bovine con grande concorso di venditori. Mancavano però i compratori, ma si spera che verranno al mercato prossimo del 10 corrente mese e ai successivi, attesa specialmente la eccezionale bontà del bestiame.

NOTIZIE ESTERE

VARSAVIA. — **Un mastro di polizia che rimette la pena dei morti.** — Il mastro di polizia, certo Ignazio Turz di Brzesc, ardente persecutore dei polacchi, un despota ignorante, venne testè vergognosamente licenziato dal servizio imperiocchè durante cinque anni consecutivi s'era fatto pagare la pensione per undici, dico undici, impiegati che erano morti da parecchio tempo, ed aveva inoltre intascato le paghe di molti funzionari di polizia i quali non esistevano che nella sua testa.

In seguito ad analoga e particolareggiata denunzia anonima, si portò da Pietroburgo a Brzesc una Commissione e accertò la verità di questi fatti.

All'infuori del licenziamento, altra pena non si ebbe il tenuto Turz, il quale è andato a godersi in santa pace nella Volinia la sua fortuna colossale accumulata a forza di raggiri, di soprusi e di frodi. Si afferma anzi che egli sia in procinto di ammogliarsi, e che stia per acquistare in Volinia un bel casino e un'ampia distesa di terreni ubertosissimi.

Un'altra perdita; un altro lutto. Stamane, in seguito a emottisi, moriva quasi improvvisamente il cav. **Pietro Bertolini**, addetto alla Libreria Luigi Roux e C. Aveva 51 anni. Era entrato nello stabilimento nel 1854. Uomo attivo, laborioso, intelligente, le ore del riposo dedicava allo studio della musica e in grazia del suo talento e della speciale coltura musicale era stato scelto come maestro direttore per la Banda della *Associazione Generale degli operai*, uno dei migliori Corpi musicali della Società torinesi. Cittadino integro e buono, amico affezionatissimo, lascia vivo desiderio di sè fra quanti lo avvicinarono e conobbero le sue virtù. Deplorando la grave perdita fatta, deponiamo un fiore sulla tomba dell'amico perduto.

La sepoltura avrà luogo domani, 16, alle ore 8 1/2 antimeridiane, partendo dal corso Re Umberto N. 2.

ARTI E SCIENZE

L'*Agatodèmon* all'Alfieri.

Molto pubblico, sebbene non interamente occupate tutte le sedie chiuse e le gallerie; moltissimi studenti in tutto il teatro.

Il Cavalletti, per le simpatie personali o per l'ammirazione che desta in molti giovani, fa applaudire tutta la sera; l'opera non fu assai gustata qua e colà e fu approvata in molte parti.

Il signor Gorani — l'*Agatodèmon* o buon genio — è un birbante in ritiro il quale, come fu trascinato nella prima gioventù a far del male assai, così si compiace in età matura a far del bene per amor dell'arte e per compiacenza morale.

S'incontra a Roma con Aldo Artesi, figlio di un Artesi da lui rovinato e danneggiato d'accordo e in società di certo Carletti. Gorani sa che questo Carletti vuol seguitare la rovina degli Artesi anche nel figlio Aldo, e allora Gorani si ribella e sventa la trama di questo Carletti; toglie l'Aldo dalle mani di una contessa D'Albaro a cui il Carletti aveva commesso di snervare e uccidere lo spirito di Aldo, e davanti ad un giurì smaschera tutta la trama ignominiosa del Carletti.

Il lavoro ha stupende parlate, bellissimi brani letterari, scene anche commoventi e ben pennellate, ma è pieno di convenzionalismi.

Il primo atto dispone bene l'azione e interessa. Gorani, il buon genio, è un parlatore eterno, ma parla bene, lo si ascolta volentieri. Nel secondo atto piace molto la dissertazione sulle lettere d'amore e la scena finale.

Il terzo atto è un dolcissimo idillio, un po' convenzionale e agli antipodi della moderna scuola realista. È curioso Cavallotti, radicale in politica, è ultraconservatore in arte.

Il quarto atto è bello, pieno di azione, di moto. La allusa dei giornalisti, la definizione del tartufo moderno, la scena del giurì d'onore sono del più grande effetto drammatico.

Quest'atto ebbe un successo meritato. Il quinto è arrischiato; però è condotto con molta arte. La retorica è esuberante in tutto il lavoro a detrimento dell'azione, ma la forma è spesso splendida, il concetto nobile, elevato. *Agatodèmon*, che si potrebbe definire una brillante conferenza sceneggiata, è un lavoro filosofico e morale basato sopra due temi: la lotta per la vita e la riabilitazione dei colpevoli. La commedia avrà parecchie repliche. L'esecuzione lasciò alquanto a desiderare.

Teatro Gerbino. — A questo teatro continua ad accorrere alquanto numeroso il pubblico ad applaudire la brava Compagnia Pietribiasi.

Stasera si rappresenterà una commedia nuovissima di Cesare Pozzi intitolata: *Da Parigi a Ponsac.*

Auguri all'autore ed alla Compagnia.

Teatro Vittorio Emanuele. — Dopo le fortunate rappresentazioni dell'*Elisir d'amore* andrà prossimamente in scena al teatro Vittorio il *Barbiere di Siviglia* con la prima donna Jane De Vigne, ed i signori Vittorio Carpi, Orso Germani, Giuseppe Frigiotti e Ugo Neloso.

Teatro Balbo. — ... sera al teatro Balbo è annunciato l'andata ... del ballo del coreografo Pogna: *Il sultimbanco*, che verrà rappresentato dopo la fortunata opera *Lucia*.

Teatro Rossini. — Stasera a questo teatro ricorre lo spettacolo d'onore della distinta prima attrice della Compagnia *La Torinese*, signora Paolina Gemelli, con una commedia nuova in 4 atti di Onorato Giraud, intitolata *L'ott.* Indi la farsa *Na tassa d'thè.*

La signora Gemelli gode tutta le simpatie del pubblico che suole frequentare il teatro dialettale piemontese, epperò non le mancheranno stasera nè un bel concorso di gente, nè gli applausi che si merita.

Una nuova opera al teatro di Trento. — Il 16 corrente andrà in scena al teatro Sociale di Trento *Nerina*, nuova opera del compositore trentino Carlo Chiappani, il quale si è già fatto un bel nome con alcune graziose operette.

Nerina verrà rappresentata da una nostra Compagnia teatrale che si recherà colà appositamente.

Teatri di Genova. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al politeama Genovese continua a fareggiare la Compagnia equestre *La Trinacria*, la quale raccoglie davvero in sè quanto vi ha di meglio in tale genere di Compagnie. Da tre sere l'*orchestra elettrica* del prof. Ronsby e Miss Harwing riscuote calorosissimi applausi, trattandosi d'una novità assai originale e di grande effetto.

« Al politeama Regina Margherita, mentre il ballo *Pietro Micca* piace sempre più per l'accuratezza con cui viene eseguito, la Compagnia d'operetta del Fari riscuote sempre..... sonorissimi fischi. Pare impossibile che il Daniele Chiarella, sia stato così infelice nella scelta di questa parte dello spettacolo.

Teatri di Savona. — Ci scrive il nostro E.:

« Abbiamo da qualche giorno al politeama Garibaldi la Compagnia drammatica italo-veneta di G. Benini, la quale, composta com'è di buoni elementi, e provvista di un repertorio nel quale hanno posto le migliori novità del giorno, ha subito incontrato il favore del pubblico.

« Egual sorte non è toccata alla Compagnia Piemontese diretta da Pesta Dante, la quale agisce attualmente al minuscolo teatro Colombo, con successo finanziario poco soddisfacente. La colpa non è però degli artisti, ma delle condizioni veramente infelici del teatro. »

Movimento delle Compagnie italiane drammatiche e d'operette. — Nel corrente novembre le principali Compagnie drammatiche italiane si troveranno nelle seguenti piazze: Casilini Eugenio, Genova (teatro Apollo); Flaccovio Duse, Catania e poi Messina; Lina Diligenti, Casale Monferrato; Andrea Maggi, Torino (teatro Alfieri); G. B. Marini, Milano (teatro Manzoni); Marsoni e Diligenti, diretta da Alamanno Morelli, Modena (teatro Storchi); Ernesto Novelli, Napoli (Sannazzaro); G. Pietriboni, Torino, (Gerbino); Ernesto Rossi, Roma (Nazionale); Vincenzo Udina, Venezia (Malibran) e Cesare Rossi, Padova e poi Venezia.

All'estero si trovano 16 Compagnie: Alcotti, Cuneo, Cottini e Lucchesi a Uruguay; Bertini, Falconi e Paladini a Trieste e poi a Gorizia; Bolotti e Sorelle Marchetti a Tunisi; Dondini, Cerruti, Lotti e Bruna a Montevideo; Lorenzo Falconi e Barbieri Cesare a Buenos-Ayres; Fratelli Lambertini a Palma di Majorca; Michelotti e Pozzaglia a Spalato; Cesare Marinoni ad Alessandria d'Egitto; Francesco Pasta a Rosario Santa Fè; Luigi Roncoroni a Santiago; Giuseppe Rizzotto a Montevideo; Pratesi e Checse (Istria); Puncioni a Bastia; Enrico Santini al Cairo, e G. G. Sartori id.

E la Compagnie di operette ed in dialetto: Bruto Bucci a Brescia; Franceschini a Napoli; Gargano a Milano; Scalvini a La Plata; Tomba a Buenos-Ayres; la Compagnia Milanese-Californie a Milano.

Nuove pubblicazioni. — Rinoviamo:

La libera attività personale ed il positivismo, per *Giuseppe Allievo*, professore di pedagogia all'Università di Torino. — L'illustre prof. Allievo, uno dei più ardenti avversari della dottrina positiva, contro la quale combattè da parecchi anni, in questo suo lavoro lavora ritorna sull'argomento gravissimo della libertà umana, già accennato nell'opera suo magistrale *Del positivismo in sè e nell'odierna pedagogia*, uno che noi *Esposizione critica delle dottrine pedagogiche di A. Bain*, e ne propugna, contro la scuola positivistica, l'esistenza.

È noto che i positivisti, riescitando sotto forma di novità il deterministico filosofico che giaceva impiantato nella filosofia della natura, quale era professata dalla scuola meccanica della Jonia, e che più recentemente venne risvolto in teoria filosofica da B. Spinoza, avvisano essere il sentimento della nostra libera attività una volgare illusione, una vana credenza che non può reggere ad una critica seria e ragionevole.

Or bene, contro questo pronunciato s'appunta la critica dell'Allievo, che con argomentare stringente e chiaro ad una ad una abbatte le obbiezioni degli avversari per conchiudere che l'esistenza della nostra libertà è chiarita per sè dal fatto che è la nostra grandezza personale si misura appunto dal vivo e profondo sentimento della nostra individua solitudine, dall'impero sopra di noi, dalla saldezza del carattere fondato sulla forza della volontà illuminata dalla limpida conoscenza del giusto e dell'onesto e poichè « la vita umana non è un'equazione algebrica od un rigido teorema di meccanica, ma un dramma vivo e reale che si svolge da penetrati della coscienza, e di cui il nostro spirito è attore e spettatore ad un tempo. »

Sovraintendenza degli Archivi Piemontesi (*Direzione dell'Archivio di Stato in Torino*). — Nella seconda quindicina del corrente novembre ricominceranno presso quest'Archivio (Piazza Castello, N. 12) il corso di paleografia e dottrina archivistica, ordinato dagli articoli 48 e 49 del regio decreto 27 maggio 1875, N. 2552. Chi desidera di esservi ammesso deve farne domanda a questa Sovraintendenza. Il corso è gratuito.

Il sopraintendente: *Bollati di St-Pierre.*

CRONACA

Al lettore — prefazione.

Lasciate un po' di posto anche a me perchè vi dica i progressi delle scienze e delle industrie in ciò che hanno di più pratico e di più popolare. Entro subito in materia.

Inchiostri invisibili per cartoline postali.

Le ricette seguenti, le quali permettono di ottenere degli inchiostri invisibili, potranno interessare le persone che, adoperando delle cartoline postali, temono l'indiscrezione dei portinai e dei domestici.

1° Prendere dell'olio il cristallo acido solforico, diluito nella proporzione di 1 parte d'acido per 7 d'acqua. La scrittura fatta con questo liquido lascia sussistere in principio alcune ragosità, le quali scompaiono però lasciar traccia quando si è lasciata la carta ad asciugare qualche tempo. Allorchè l'acido non guasti la penna, è necessario servirsi d'una penna d'oca o d'un pennino d'oro. Se si vuole evitare la singolarità di spedire una cartolina postale senza scritto, ciò che potrebbe destare dei sospetti, si scrive trasversalmente con della tintura di iodio. Il destinatario della cartolina dovrà farla scaldare alquanto: la tintura di iodio che ha servito a tracciare i caratteri visibili scomparirà ed il calore farà apparire la scrittura tracciata coll'acido solforico debole.

2° Scrivere con una soluzione di solfato di ferro o far reagire sulla scrittura una soluzione di prussiato di potassa che farà apparire lo scritto.

3° Servirsi di una soluzione di ferrocianuro di potassio (2 per 100); dopo di avere scritto, bagnare con una spugna umida: i caratteri scompariranno asciugando.

Si può in seguito far apparire lo scritto sulla cartolina in diversi modi: il solfato di ferro la farà diventare azzurra, il solfato di rame di color bruno-rosso.

Dobbiamo aggiungere che la scrittura fatta coll'inchiostro comune non sarà menomamente alterata; ciò che permetterà di adoperarla anche sulla stessa cartolina, assieme all'inchiostro invisibile.

Esponendo la cartolina a dei vapori di acido cloridrico, oppure immergendola nello stesso acido leggermente diluito, si ottiene l'inchiostro invisibile in verde azzurregnolo e l'inchiostro comune scomparirà.

Sempre avanti.

La partenza del principe di Galles. — Ieri non treno speciale, alle 2,15, non partiti dalla nostra stazione alla volta di Parigi e Londra il Principe di Galles e la principessa sua figlie, di cui annunziammo ieri l'arrivo.

Ad accogliere gli augusti viaggiatori erano alla stazione i Duchi d'Aosta ed il console d'Inghilterra, cav. Billetta.

Scuola popolare festiva della Società Archimede. — Apprendiamo con sommo piacere che S. A. R. il Duca d'Aosta, sotto il cui augusto patronato è la predetta scuola, volle anche questo anno dare alla medesima la solita prova di benevolenza e di simpatia colla munifica elargizione di lire 500. Ed il progressivo sviluppo di questa scuola popolare in pro della classe operaia e il numeroso concorso di allievi e di allieve che quest'anno intervennero alle iscrizioni e già frequentarono la prima lezione sono ...ra sicura e per suoi patroni e poi Municipio che coopera al buon andamento della medesima e con sussidi e colla concessione gratuita dei locali.

Oggetti rinvenuti. — Il signor Fornaresio Pietro, abitante in via Po, N. 11, rinvenne in piazza Castello un orologio di poco valore col vetro rotto e la catena strappata, che pare sia stato rubato vicinamente a qualcuno e poi gettato a terra o perduto. Il Fornaresio consegnò il tutto ad una guardia municipale. — La signora Cravero Adelaide, abitante in via Tarino, N. 2, rinvenne pure in una sua cantina due polizze del Monte di Pietà, che consegnò all'ufficio municipale della sezione Po, via Vanchiglia, N. 8.

Le vicende degli spazzacamini. — Pare incredibile che con tanto progresso, con lo sviluppo delle industrie, con le invenzioni di tanto e sì svariato macchine che sono venute a sconvolgere in alcune consuetudini, gli usi, i sistemi anche nelle bisogne domestiche, pare impossibile, diciamo, che non si sia trovato un sistema, una macchinetta, un qualcosa, insomma, da sostituire al ruolo e penoso lavoro degli spazzacamini, condannati, poveretti, a rasolare la fuliggine negli oscuri, soffocanti camerini del fumo. Intanto ad ogni principio dell'inverno, cioè all'epoca della pulitura delle canne da camino, quanti piccoli paria neri cascano sempre gran rischio di far la morte più angosciosa che si possa immaginare.

Ieri, per esempio, un piccolo spazzacamino, salito su per la canna del camino della casa N. 15 in via dei Mille, rimase a mezza strada senza poter nè progredire il cammino nel..... camino, nè retrocedere. Il padrone di casa, che è il cav. avv. Marchetti, non vedendo ne udendo più il piccolo e sospettando una disgrazia, fece prontamente ...ompore la canna del camino, liberando il prigioniero, che, poverino, era più morto che vivo dallo spavento. Dopo poco lo spazzacamino si ribbò, e sulle sue labbra nero tornò quello strano sorriso infantile di sbarco al destino che pare una sfida.

Incendio. — Ieri nel pomeriggio i pompieri della sezione Borgo Nuovo furono avvertiti essersi manifestato il fuoco in un alloggio al 5° piano della casa Festa, in via Venti Settembre, N. 16. Accorsero prontamente con i pompieri il tenente Todo e parecchie guardie municipali. Il fuoco si era acceso nella cucina del sig. Tosolli Carlo, sotto-capo stazione alla ferrovia di Porta Susa, e dal cammetto si era comunicato ad una cassa di carbone e quindi ad un mobile, intaccando anche il soffitto. I pompieri, aiutati dai vicini, lo spensurro con parecchie secchie d'acqua senza far uso della pompa. Il danno è lieve.

Un povero alienato. — Ieri mattina una guardia municipale accompagnò alla Questura pei necessari provvedimenti un tal Giuseppe, di anni 57, contadino, da Leyni, perchè, essendo alienato di mente, commetteva stranezze nella chiesa dei SS. Martiri, disturbando le funzioni religiose e la quiete del tempio.

Furti. — Martini Luigi, contadino, abitante alla cascina Rapetti, N. 106, fuori la barriera di San Paolo, denunciò alla Questura che nella mattina del 10 corrente certo Vallino Pietro, d'anni 37, suonatore ambulante, a Verolengo, che aveva pernottato nella sua casa, se ne derubava di un sacco contenente indumenti di vestiario per ...lire circa.

— Così pure certo Varetto Battista ebbe la poco gradita sorpresa di vedersi sparire ieri mattina, verso le ore 6, un sacco di castagne, che un ignoto ladro trovò modo d'appropriarsi inosservatamente.

Arrestati. Ferraro Francesco, d'anni 16, e Archetti Fortunato, d'anni 15, pristiani, perchè autori di furti di pane in danno di certo Vaudagna Michele, diciottenne, commesso ieri mattina mentre costui transitava col suo carretto nel prossimi del *Chiabotto della Merla*; Turinetti Paolo, da Cumiana, colpito da mandato di arresto dovendo scontare sei mesi di carcere per ricettazione dolosa; Mantovani Albina, d'anni 22, colpita pure da mandato d'arresto dovendo scontare una piccola condanna; Frutato Pietro, diciassettenne, per contravvenzione al menito; dieci individui fra ...ciosi, ecc.

Una ferita involontaria. — Nella bottega del calzolaio Fanna Giuseppe, sul corso Emilia, N. 4, due apprendisti, Bosio Giovanni, d'anni 18, ed Obbialero Vincenzo, d'anni 17, scherzavano tra loro con un coltello del mestiere. Ad un tratto il Bosio ferì ad una coscia l'Obbialero. Una guardia municipale accompagnò il ferito alla Questura ed il ferito all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Disgrazia. — Verso le ore 7 1/2 il muratore Nelva-Gilardini Giovanni, d'anni 23, occupato in lavori di riparazione sopra il tetto di una scuderia nel cortile della casa N. 40 in via della Rocca, perdette l'equilibrio e cadde nel cortile da un'altezza di sette metri circa, producendosi la frattura del braccio destro, una grave ferita alla gamba destra ed altre ferite alla faccia.

Soccorso prontamente dal portinaio della casa a nome Rollo Alessandro, fu da esso portato all'Ospedale di San Giovanni ed ivi ricoverato.

Contravvenzioni. — Anche ieri le guardie municipali accertarono contravvenzione alla Società Belga per aver posto e mantenuto in servizio due carrelli in cattive condizioni, cioè stecchiti e fortemente arrugginiti.

SPETTACOLI — Venerdì, 15 novembre.

CARIGNANO. — Riposo.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Da Parigi a Ponsac*, comm. — *Il Amore* 317, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *Agatodèmon*, commedia. — *L'affamato senza danari*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *L'ott*, commedia. — *Na tassa d'thè*, farsa. — Serata d'onore dell'attrice P. Gemelli.

BALBO. — Riposo.

D'ANGENNES. — Riposo.

STATO CIVILE. — Torino, 14 novembre 1891.

NASCITE: 21, fra maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Cerruto Clemente con Peracchiotti Caterina — Davico dottore Filippo con Taruglio Paola — Merlone Giuseppe con Tarditi Maria — Provoste Giovanni con Bertola Maria — Zocchi Pasquale con Ammendola Assunta.

MORTI: Daldeo Celestina, d'anni 25, di Cuneo. Revelli M. n. Occelli, id. 21, di Torino, sarta. Debenedetti Jacob Abram, id. 73, di Acqui, negoz. Busatto Giovannina, id. 21, di Torino, maestra elem. Danso F. n. Perazzo, id. 67, di Nizza Monferrato. Bolla M. n. Govino, id. 20, di Torino, casalinga. Gallesio Luigi, id. 68, di Incisa Bolbo, contadino. Barsanti T. Maria, id. 10, di Rordighera, scolara. Caglio Enrica, id. 21, di Groppello d'Adda, religiosa. Fresson Michele, id. 27, di Susa, negoziante.

P. G. 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli spedali 5, non residenti in questo Comune 3.

NOVEMBRE: giorni 30 — U. Q. 15 — L. N. 23.

Venerdì 15 — 319° giorno dell'anno — Sole sorge 7,30, tr. a 4,49 — *Santa Gertrude vergine.*

Sabato 16 — 320° giorno dell'anno — Sole sorge 7,31, tr. a 4,47 — *Sant'Edmondo vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 14 novembre.

Temperatura ottenuta al Nord in gradi centesimali: minima 0,6 massima +9,6

Acqua caduta mm. 0,6 Min. della notte dal 15 0,5.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Bertetti o Bertet Andrea fu Tommaso, salsaiolo a Rivara; giudice delegato avv. Carlo Berla; curatore Giuseppe Cardini; prima adunanza creditori 2 dicembre, ore 2 pom.; termine presentazione titoli credito 14 dicembre; verifica crediti 31 dicembre, ore 2 pom. — Fallimento Righini Giovanni adunanza concordato rinviata 2 dicembre, 3 pom.

Casale. — Fu dichiarato fallimento di Gandio Luigi, mercante sarto, fissandosi il 1° giugno u. s. cessazione pagamenti; giudice delegato avv. Giuseppe Bellavita; curatore geom. Pasquale Panzarasa; prima adunanza creditori 26 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 12 dicembre; verifica crediti 17 dicembre, 2 pom. — Fallimento Ditta Allayson bilancio: attivo lire 27.995 95; passivo lire 10,602 28; differenza attiva lire 8193 67.

Ivrea. — Fu dichiarato fallimento Bognavera Martina, negoziante di legnami a Lessolo; giudice delegato avv. Carlo Avenati; curatore Giovanni Aldisio; prima adunanza creditori fissata 14 corrente; termine presentazione titoli credito 26 dicembre; verifica crediti 28 detto.

Voghera. — Fu dichiarato fallimento Chiantalasa Domenico, rigattiere di Stradella; giudice delegato avvocato Ernesto Musati; curatore rag. Vittorio Bonci; prima adunanza creditori 27 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 10 dicembre; verifica 27 dicembre, 2 pom.; attivo lire 3100 00; passivo lire 14 257 40.

Costituzioni di dote. — *Torino.* — Con atto ricevuto dal notaio Torretta per gli sposandi del signor Emanuele Capriolo e signora Anna Lanza, il padre della sposa costituiva in dote la somma di lire 150,000, oltre un corredo di lire 500.

— Con atto ricevuto dal notaio Davalle per gli sposandi delli signori Quaranta Giovanni e Boley Serafina, il padre della sposa costituiva in dote la somma di lire 7000.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 23 novembre 1891 presso la Direzione territoriale di Commissariato militare del 1° Corpo d'armata avrà luogo l'incanto per l'appalto dei trasporti nell'interno della città di Torino di tutti i generi e materiali delle sussistenze militari nella quantità approssimativa di 70 mila quintali all'anno in ragione di L. 0 15 per quintale. Deposito dovuto dai concorrenti L. 525. Termine per l'esecuzione: durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1892.

Accettazioni di eredità. — Fu accettata con beneficio d'inventario:

Monte Santa Maria. — Eredità intestata di *Filippo Calori Giovanni* da Filippo Giuseppe, defunto in Portula, da Scaglia Cesare di Portula, quale tutore della minorenne Filippo Calori Clotilde, resid. in Monte Santa Maria.

Borsa di Genova, 14		*Az. Ferr. Mediterr.*	321 —
Rend. ital. cont.	96 22	Banca di Genova	— —
» fin.	96 10	Cassa generale	— —
Az. Banca Nazion.	1792 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	360 —	Nav. Gen. Italiana	415 —
» Ferrov. Merid.	323 —	Raffin. Lig. L.	290 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
Firenze, 14		Cambio su Parigi	97 25
Mobiliare	500 85	Cambio su Londra	119 25
Lombardo	102 50	Lire italiane	46 75
Banca Anglo-Austr.	145 50	Rendita Austriaca	85 70
Austriache	278 50	Id.	85 75
Banca Nazionale	1922 —	Unionbank	288 01
Napoleoni d'oro	9 49	Rend. Austr. nuova	103 75
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 14		Cons. Pruss. 4 0/0	106 20
Mobiliare	— —	Id. 3 1/2 0/0	102 20
Austriache	102 60	Turco nuovo	17 40
Lombardo	55 70	Prest. Orient. Russo	65 10
Cambio su Londra	20 30 5	Rublo	212 10
Rendita Italiana	93 25	Mediterraneo	117 15
Id. fin.	93 20	Meridionali	— —
Parigi, 14		*Londra*, 14 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	97 9/16	Egiziano 1885	91 1/8
Rendita Italiana	93 1/4	Versamenti facoltativi	Banca d'Inghilt. L. stert. — —
Ferrovie Lombarde	318 318	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	23,000
Spagnuolo	74 —		
Turco nuovo	17 1/4		
Chiusura della Borsa di Parigi, 14			
Rend. it. 5 0/0 amm.	90 90	Egiziano 6 0/0	500 5/8
» 5 0/0	87 40	Rend. ungher. 6 0/0	87 1/16
» 4 1/2 0/0	105 18	Rend. spagn. ester.	74 3/16
Rend. ital. 6 0/0	94 10	Banca d'sc. di Parigi	800 —
Canal. Londra vista	25 29 5	Banca Ottomana	545 1/8
Consolid. inglesi	97 5/16	Argento fino	39 7/8
Obbl. Lombarde	314 50	Credito fondiario	1012 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	2522 —
Turco nuovo	17 41	Panama	54 —
Banca di Parigi	842 —	Lotti turchi	79 3/8
Tabacchi	121 1/2	Ferr. Meridionali	287 —

Borsa di Buenos Ayres, 12 novembre.

Oro. Prezzi 217 50 carta per 100 pezzi sterl.

BOLLETTINO SERICO.

Malgrado un lieve rallentamento d'affari la situazione tende sempre più ad un graduale miglioramento; i produttori di sete col fermo contegno tenuto conseguirono in buona parte le perdite degli anni scorsi, perciò lentamente il cammino tracciato della posizione materiale, ormai ...ssicurata favorevole all'iniziato sostegno sia per l'accresciuta consumazione che per la deficienza di prodotto; ed un graduale aumento sulle nuove richieste ha pur ragion d'essere quando si consideri che i filandieri in maggior parte già sprovvisti di galetto, se vogliono rifornirsene trovansi in presenza di prezzi di qualche lira sempre superiori al possibile ricavo dei corsi delle sete.

Stagionatura sociale della seta in Torino 14 novembre.			
Organzino	colli 80	K.	2500 72
Greggia	colli 11	K.	387 15
Totale colli	91	K.	2887 87
Colli entrati nel mese e tutt'oggi	N. 2284	K.	50178 80

Il Direttore-Gerente A. Bertolino.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Dopo lunga e penosa malattia, ieri è morta a signora **P. DANEO** nata Perazzo, madre carissima del rag. avv. Edoardo Daneo.

Alla famiglia, colpita da tanta sventura, sia di conforto il sapere che numerosi amici e conoscenti condividono il suo dolore.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani alle 4 pom., partendo da via S. Secondo. — Questo serva di annuncio a coloro a cui per inavvertenza omissione non giungesse partecipazione del triste annunzio.

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA.
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari — Locali ...esi totalmente a nuovo — Pensione annua L. 400 e 450 — Dirigersi al Rettore cav. Grillo. 3074

Grande liquidazione in Libri
di tutti i generi antichi e d'occasione.
Prezzi eccezionali.
Entrata libera. — Via Venti Settembre, 52, (già via Seminario 2) angolo via Garibaldi. 3020

Ricerca di Testamento
della contessa Rosa Demichelis vedova del conte Lorenzo Romigio di Ciavirana deceduta in Torino il giorno 8 novembre 1891. Chi lo ritiene è pregato darne avviso al notaio avv. Gio. Signoretti, via Stampatori, N. 6. 3002

STOFFE, TAPPETI e PASSAMANI
per MOBILI. — Chiantore e Rapallino
Via Venti Settembre, 58, TORINO. 3009

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE di ASSICURAZIONI sulla VITA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 2,500,000 - Versato L. 562,500
Attività al 30 Giugno 1891 L. 130,510,322 50
Sede della Compagnia — LONDRA — 56 Moorgate Street
Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Rustici, 4
Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale per l'Italia
Conte Mosca Conti — TORINO — Via Alfieri, N. 6, p. 1. 3008

NERVOSI! (*Vedi avviso in quarta pagina*) H 713 M

Appendice della *Gazz

D'affittare

in via Accademia Albertina, 19, **una scuderia** a due posti con rimessa e fienile. C 3015

Desidera *vendere per affari di famiglia*, con poca merce e col solo inobbligo, antico negozio d'orologeria avv.atissimo, nella bella di Torino — Scrivere a N. 25 e 3988, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Si vogliano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zampi parfumeur chimici di Napoli che fa un vero miracolo istantaneo, non macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha un effetto da un biancore neve nel mondo. Chi ha le richieste superano ogni aspettativa. Prezzo della bottiglia L. 6.

ZAMPI FRERES
8, Galleria Principe di Napoli, 8
Napoli

Avviso alle Signore

Epilatore a ZAMPI FRERES

Con questo preparato si leva in 3 giorni a la lanugine senza danneggiare la pelle. È innocente e non arrossisce el collo.

Presso del Vaporetto L. 2.

In tutte Profumerie e Parrucchieri e Farmacisti.

Depositi in **Torino** *G. in piazza via* Barbaroux, 1°, *Caligaris* Secondo, *via* Lagrange, 1. II 88 S

DOMANDARE IL
Catalogo di Opere Galanti
DUBIOSE E RARE
all'Unione dei Bibliofili, **Milano** Viale Venezia, 2. II 3700 M

POSITION.

Un [illegible] munie, honnête, actif, peut se créer une position très-lucrative par la vente à la connaissance d'un article de première nécessité dans toute l'Italie. (Monopole exclusif, article médaillé à l'Exposition de Paris 1889) Références et cautionnement de 500 livres sont exigés. — Ecrire de suite initiales **H 3998 T, Haasenstein & Vogler**, TURIN.

Signore giubilato

senza famiglia troverebbe presso distinta e piccola famiglia una o due camere ammobigliate. Volendo, anche pensione. Prezzo a convenirsi. — Scriv. al N. 14 e 3964, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Giovane veneto, che oltre la lingua italiana conosca perfettamente l'inglese ed abbia bella calligrafia, è ricercato da importante Casa. — Scrivere C. D., Fermo in Posta, Torino. C 3935

4.

Stanno non compresi tua sparanze. Ti aspetto venerdì. Conviene mi affetto. C 3021

Una camera da chambre qui conosce très-bien l'allemand et le français, désire trouver une place en ville. Ecrire **H c 3995, Haasenstein & Vogler**, TURIN.

Banca Subalpina

Società Anonima con Sede in TORINO: piazza Castello, 25.

Capitale soc. L. 20 milioni tutto versato

Succursali: *Alba, Cuneo, Ricardo Canavese, Vercelli*

Situazione al 31 ottobre 1889

	Attivo	*Passivo*
Capitale sociale N. 10,000 Azioni da L. 200 cadauna	L. -	20,000,000 —
Fondo di riserva	-	2,240,011 20
Cassa	1,138,577 25	-
Portafoglio (Italie ed Estero)	10,956,423 61	-
Anticipazioni su Valori	291,200 —	-
Conti corr. attivi e passivi (dedotti i rimborsi effettuati per la soppressa sede di Milano e Succ. di Asti)	5,274,704 12	12,155,665 81
Partecipazioni diverse	6,676,141 20	-
Fondi pubblici Azioni ed Obbligazioni industriali	10,240,240 91	-
Debitori, Creditori diversi	1,765,377 02	3,501,384 77
Corrispondenti Italia ed Estero	-	286,044 02
Depositi Titoli, per cauzione e liberi	8,021,982 —	8,021,982 —
Assegni ed Effetti a pagare	-	224,253 91
Palazzo di proprietà della Banca	2,200,000 —	-
Spese di primo stabilimento e Mobilio	70,031 35	30,000 71
Risconto Portafoglio	-	70,031 35
Conto dividendo su n. Azioni a pagare	-	70,161 25
Spese generali L. 97,[illegible]	-	-
Interessi passivi su conti correnti e div.	230,811 91	-
Imposte	250,208 87	-
Utili generali	-	1,317,872 —
Totale L.	58,743,699 01	58,743,699 01

L'Amministratore di grado: L. CANZI.
I Sindaci: A. BRUNIALTI — G. SARDI.
Il Contabile: Spar. A. MARTINETTI. *Il Direttore* C. VERAZZI.

NB. ***Rappresentanze della Banca Nazionale Toscana e della Banca Romana.***

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente***, corrispondendo l'interesse annuo del:

3 0/0	con disponibile di L.	**4,000**
2 1/2 0/0	id.	**10,000**
1 1/2 0/0	id.	**30,000**

Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:

4 1/4 0/0 alle somme depositate per mesi **6**
4 3/4 0/0 » » **12** ed oltre.

Riceve Valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbuonamento annuo di L. **20, 40, 60**, a seconda della dimensione.

Scuota Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero.***

Compra e vende ***Divise estere,*** incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici*** e ***Valori industriali.***

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 3852

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale versato L. 12,000,000

L'*Assemblea straordinaria* degli Azionisti è convocata per **lunedì 25 corr. novembre**, alle ore **una** pomerid., nella *sala della Borsa* in *Torino* (via Ospedale, N. 25).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi nelle Casse del Banco dall'11 al 20 corr., dalle 10 antim. alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorno non festivo.

Non intervenendo all'adunanza un numero sufficiente di Azionisti per deliberare, il Consiglio d'Amministrazione convocherà l'Assemblea a termini dello Statuto sociale.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'Agenzia di Banco in *Genova*.

Torino, 3 novembre 1889.

3874 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE II 3955 7

Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

Il velocissimo vapore **STAMBOUL** CAPITANO CANDOLLE

partirà il 10 dicembre 1889.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il Viaggio.

Il 10 gennaio 1890 partirà da GENOVA il vapore **Tibet**

Per noleggi e passaggi dirigersi a Genova, *al II.mo* VITT. SAUVAIGUE, *p.e Campetto, 7 e piazza Banchi, 10. Per i passeggieri di 3ª classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione incaricato sig.* Felice Volpe, Genova, *via del Campo, 12.*

OLIO DI OTTO TEMPEL

Il miglior Olio di fegato che esista nel mondo. **L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche**

Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

Agli Amatori del VERO VINO CHIANTI.

Importazione diretta di **Vini Toscani**, garantiti genuini, dalla rinomata fattoria cav. nobile **Pucciarelli-Santini** di **Firenze**. Litri **1 60** — **1 80** il fiasco di litri 2 1/2.

Presso la **Rappresentanza Enologica Italiana**, via Accademia Albertina, N. 3, Torino.

Magazzino fuori Dazio — Barriera di Lanzo.

3809 **ANTONINI e BASSO.**

DOMANDARE IL
Catalogo di Opere Galanti
DUBIOSE E RARE
all'Unione dei Bibliofili, **Milano** Viale Venezia, 2. II 3700 M

POSITION.

Un [illegible] munie, honnête, actif, peut se créer une position très-lucrative par la vente à la connaissance d'un article de première nécessité dans toute l'Italie. (Monopole exclusif, article médaillé à l'Exposition de Paris 1889) Références et cautionnement de 500 livres sont exigés. — Ecrire de suite initiales **H 3998 T, Haasenstein & Vogler**, TURIN.

Signore giubilato

senza famiglia troverebbe presso distinta e piccola famiglia una o due camere ammobigliate. Volendo, anche pensione. Prezzo a convenirsi. — Scriv. al N. 14 e 3964, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Giovane veneto, che oltre la lingua italiana conosca perfettamente l'inglese ed abbia bella calligrafia, è ricercato da importante Casa. — Scrivere C. D., Fermo in Posta, Torino. C 3935

4.

Stanno non compresi tua sparanze. Ti aspetto venerdì. Conviene mi affetto. C 3021

Une femme de chambre qui connaît très-bien l'allemand et le français, désire trouver une place en ville. Ecrire **H c 3995, Haasenstein & Vogler**, TURIN.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

EDIZIONE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATA
DEL ROMANZO

BENO DE' GOZZADINI

PODESTÀ DI MILANO

STORIA DEL XIII SECOLO

PER

RAFFAELE SONZOGNO

con illustrazioni espressamente eseguite dal professore NICOLA SANESI

Lo Stabilimento Sonzogno si accinge a pubblicare, in edizione ricca e illustrata con disegni eseguiti appositamente dal distinto artista professore Nicola Sanesi, il celebrato romanzo intitolato **Beno de' Gozzadini** del compianto RAFFAELE SONZOGNO.

Questo romanzo, che tanto interessamento ha destato, quando comparve nelle appendici della *Gazzetta di Milano* e della *Capitale*, ebbe finora una sola edizione economica, che fu presto esaurita.

La nuova edizione illustrata avrà senza dubbio un successo pari al merito del lavoro, nel quale è riprodotto un periodo importante della storia milanese.

Beno de' Gozzadini, Bolognese di origine, venne eletto Podestà di Milano nel 1257. — A lui è dovuto il canale navigabile da Milano ad Abbiategrasso, opera per quel tempo ardimentosa assai. — Egli si mostrò degno dell'alta carica alla quale era stato chiamato dai cittadini, combattendo le esorbitanze e i privilegi del clero. — L'autore ha trattato l'argomento con passione ardentissima e con intento patriottico, e seppe tener desta l'attenzione del lettore e commuoverlo colle vive descrizioni delle vicende di quei tempi e della fine miseranda del suo protagonista.

Il **Beno de' Gozzadini** sarà pubblicato per dispense di otto pagine in-4 grande, su carta di lusso. — L'intero romanzo consterà di 48 dispense, con finissime incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 4 50
Alessandria d'Egitto	» 6 —
Europa, Stati Uniti d'Am., Canarie, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 7 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, Indie, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 9 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10

Gli abbonati riceveranno in dono a pubblicazione compiuta il frontispizio e la copertina, per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO oggidicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO oggidicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
E LA CASA CHRISTOFLE E Cie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica

ed ogni CHRISTOFLE in tutte lettere

Esigere l'intera garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso

15 CHRISTOFLE & Cie a Parigi.

Q. PARVIS
CAIRO (EGITTO)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 2966

Legna da ardere
a buon prezzo. — Rivolgersi al **Coniugi Didero**, via dei Fiori, N. 26, Torino. 3717

Da vendere
una bella partita di **abeti**, alzata 8 mill. circa. — Rivolgersi a S. David-Peyrot-Zürcher, villa detta, **Torre Pellice**. C 3947

DA RIMETTERE
stabilimento di vetture-cittadine, composto di tre numeri. — Rivolgersi al sig. partitante di via Artisti, N. 10, Torino. C 3946

Lezioni di francese, inglese e tedesco. Miti prezzi. — Via S. Domenico, 33. C 3950

Fiazzista con buone ref. è ricercato da fabbrica articoli di gran consumo. — Scrivere alle iniziali H e 3981 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

SALE DI VENDITE PUBBLICHE
con autorizzazione governativa — **Via Mazzini, 27.**

Si avvertono tutti i negozianti, fabbricanti o particolari che intendessero depositare mobili o merci in genere, che da **oggi si ricevono in deposito, tanto per il pubblico incanto come a trattative private.** — A giorni **apertura di nuovi locali** prospiciente nella via Mazzini. — Chi desiderasse depositare **mobili o generi di antichità** vi avrebbero vasta ricerca. 3817

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, angolo via Roma, TORINO

Olio Fegato Merluzzo di Terranuova

di provenienza diretta — **OLIO FERRUGINOSO — Catrame fodato L. 3, 3, 2 50 e 2 — Capsule di catrame L. 1 5 — Capsule di olio merluzzo** semplici e ferruginose — **BOLI JECORO - CALCARI** semplici e **arsenicali creosotati**, eccellente succedaneo all'Olio merluzzo. Flacon L. **3** semplici e L. **3 50** composti. — *Spedizione previa rimessa anticipata di L. 1.* 3721

Appartamento signorile
composto di **4** camere e cucina, elegantemente mobiliato, pel presente. — Scrivere alle iniziali H 3676 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Hôtel-Pensione Santa Maria
MENTONE
a mezzogiorno della Francia, tenuto dalla **signorina ROUGE.** **Vista splendida sul mare e la città.** — Appartamenti in pieno mezzogiorno. — **Antica fauna — Cucina accurata — Prezzi moderati. — Apertura il 15 ottobre.** H 3897 X

Pianoforti ed Harmoniums
Vendita, Affitto, Cambio, Riparazioni
COLLINO E COMPAGNIA
TORINO 3956
Via San Francesco da Paola, N. 11.

I CALLI AI PIEDI si estirpano soltanto col nuovo **Callifugo Jacopozzi.** — Prezzo cent. **60** con istruzione.

BLENORRAGIA guarita, dalo giallo zucchina in capsule del farmacista **Jacopozzi** si guariscono le più acute blenorragie. — Prezzo L. **3** la scatola di 60 capsule.

Farmacia del Cinghiale - Firenze.
Deposito in **TORINO**, farmacia **TRISANO**, via Roma ed in tutte le farmacie del Regno. 3770

Balsamo Arigilio Piovesan

Riproduce il pelo, guarisce ferite, tumori, ghiandole, gonfiezze. — La scatola L. **2.**
BIANCHI LUIGI, farmacista, BRESCIA via Solferino.

Deposito in **Torino:** Farmacia **TORTA GIOVANNI**, e nelle **primarie farmacie del Regno.** H 847 M

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Isterismo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze, insomma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla

Debolezza dei nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito dietro semplice invio di una carta da visita

gratis e franco

dal sottoscritto depositario e dal quale si rilevarà trovarsi quasi disperatte Pindiscussa rimedio.

A chi preme non soltanto il benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito *gratis e franco*.

Romano Weissmann,
Già medico di battaglione nella milizia sanitaria e curante dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

Deposito generale per l'Italia:
Ditta **SCHNELL METZGER e C. Venezia.**

Depositario per Torino:
B. DELMASTRO, via Carlo Alberto, 24.

Alessandria presso D. Molliana, geometra, via Dante, 4.
Biella » Ripa e Plana. H 718 M
Cuneo » Giuseppe Ecuna, farmacista.
Genova » Farmacia Bignone, piazza degli Archi.
Novi Ligure » Fratelli Castelli, piazza Vittorio Eman., 2

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri safaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. CAMBIOLI, 9, via Archimede — Torino.

Incanto Mobili.

Ad istanza dell'Ill.mo sig. cav. avv. **MARTINI**, quale direttore della **Cassa Benefica pei Giovani derelitti**, il ragioniere sottoscritto procederà in **giovedì p. p. 21 corr.**, ore sette, **via Bogino, N. 21, piano 2°**, all'**incanto** del mobilio di casa, argenteria, gioielli, lingeria, pellicce e abbigliamenti personali de signora, ecc., aduti nella successione dell'fu sig.a **SILVIA FOA**, il cui intento è in parte erogato a favore della predetta Casa Benefica.
4019 *Rag.* LUIGI DONATO, *perito.*

Incanto volontario.

Addì **29 novembre 1889**, ore **10** antim., in **Torino**, e nel suo studio, via Arsenale, N. 8, piano 2°, il notaio CARLO TORRETTA procederà all'**incanto** e deliberamento di una casa signorile e terreno fabbricabile in Torino, nell'ingrandimento del Borgo San Salvatore, della complessiva superficie di mq. 2360,80 circa, divisi in due lotti, sul prezzo di L. **55m.** il 1° e **26m.** il 2°, ed alle condizioni di cui nel tiletto 31 ottobre ultimo, visibili presso l'ufficio del notaio procedente. 4028

AFFITTASI AL PRESENTE
Vasto locale a piena luce di recente costruzione, di mq. 200 circa, ad uso magazzino o laboratorio. — Grande cortile annesso. — VIA FUCINA, 10, di fronte alla ferrovia Ciriè-Lanzo (dietro la chiesa di S. Gioachino). 3879

SONNAMBULA.

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente Sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. **5** in vaglia postale o in lettera raccomandata alla signora **Matilde d'Amico**, via Ugo Bassi, N. 29, **Bologna.** 14

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi **ARTICOLO PER LA CUCINA** trovasi sempre nel **Negozio Casa-Ringo** di **CARLO SIGISMUND**
Milano, 33, *corso Vittorio Emanuele*
Torino, 44, via Venti Settembre.

Ferro smaltato della **miglior qualità garantita — Ferro stagnato — Nichel — Tutti gli attrezzi** di ferro, di acciaio, di latta, ecc. che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere — Posate — Articoli** argentati e nichellati, ecc., ecc.

Il **grande catalogo** della Ditta (182 pagine con oltre 1000 incisioni) contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 3882

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
CONTRO LA TOSSE
della farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvecchio, **VERONA**.
È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio. Poche di questo Pastiglie bastano a vincere **Tosi ostinate, Bronchiali, polmonali etc.** Numerosi attestati inoltre si inviano all'ingrandimento, guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre al farmacista: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA.** Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti con istruzione a firma del Preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA. — Prezzo cent. 25.**
Torino, farmacia TARICCO e nelle principali del Regno
Richiesta per rimessa al preparatore in Verona. (3774)

BELLEZZA GARANTITA.
Chiunque desideri una carnagione pura e perfetta deve servirsi del **Morena Crème de l'Impératrice** e della sua rinomata **Fleur de Riz**, preparata in diverse gradazioni di colori. Meritano osservato per questi articoli all'Esposizione di Londra 1862. — Guardarsi dalle imitazioni e rivolgersi a
T. MOREAU & BESNIER
Casa di Parigi fondata nel 1[illegible], **via Ferruccio, Firenze.**
A richiesta si spedisce catalogo *gratis*. 3940

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt
il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow a Berlino, Professore di Clinica Medica a Berlino, Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl a Monaco; Eichelberg di Monaco; Eichelberg di S. Pietroburgo (Wiborg); Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre disturbi di stomaco, digestione, chi ha perso l'appetito, chi ha la lingua patinosa, sapore disgustoso, l'alito cattivo, Scarsezza di bocca, rutti acidi, mal di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto o alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide spariscono subito le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSEN, 10, Via del Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1,50 la scatola. Si badi che ogni vendita porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra

GRANDI MAGAZZINI
Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.
TORINO — Via Milano, 4 — TORINO
Casa fondata nel 1780.

Copiosi assortimenti in **Biancherie, Mantillerie, Tele, Maglie** in ogni genere; **Flanelle, Coperte, Trapunte, Spenser, Corazze** uomo e donna; Specialità in **Cotoni** e **Lane** filate delle migliori qualità; I soliti **Prodotti Pino Silvestre** consistenti in lane vegetali, maglie, flanelle, **cratte antireumatiche; Olio di pino** e pastiglie contro le affezioni reumatiche, **gotta, artritide** e simili.
(PREZZI VANTAGGIOSI). 3010

CURA
DELLA
CAVITÀ BOCCALE
come GENGIVITE PERIOSTITE, ecc.
POSA DI
DENTI MINERALI
dal Chir. Dentista Specialista G. BIANZINO
TORINO — Via S. Massimo, 7 — TORINO. 2455

POSITIVI VANTAGGI
DELLA
EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità di
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SEMPLICE O COMPOSTO E PREPARAZIONI SIMILARI.

La Facoltà Medicale di tutto il mondo ne riconosce i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, FACILMENTE DIGERIBILE ED ASSIMILABILE, NUTRITIVA E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le ***virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo*** di cui è composta ***senza nessuno dei suoi inconvenienti.***

È un fatto fuori dubbio che la felice idea di *Emulsionare l'olio di Fegato* con *Glicerina* ed *Ipofosfiti di calce e soda* ha dato alla *Medicina*

LA FORMOLA PIÙ RAZIONALE

di somministrare queste sostanze indispensabili alla formazione ed allo sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, OSSEO E SANGUIGNO

da ciò agevolmente si deduce come la

EMULSIONE SCOTT

SIA MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO AL SUO STATO NATURALE.

Depositari: Sigg. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

Si vende in tutte le Farmacie

PILLOLE VIRILI
TONICHE RICOSTITUENTI.

Queste **Pillole**, senza contenere sostanze nocive alla salute senza arrecare il minimo sconcerto, sono nasali efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro la debolezza ed impotenza degli organi genitali, prodotte sin da adulti giovanili come da lunghe malattie. L. **10** e L. **5.** 65

Farmacia Chiaffrino Piazza Palazzo e via Venti Settembre 7 (già via Provvidenza), Torino.

PASTIGLIE ANTICATARRALI del dott. prof. Giov. Martini. **GUARISCONO** tutte le affezioni dei bronchi o dei polmoni, caratterizzate da soverchiabbondanza di catarro; per la sua azione sulla mucosa bronchiale e sull'epitelio polmonare il catarro si fluidifica, l'espettorazione si fa più facile, la secrezione diminuisce. Le pastiglie del prof. Martini godono la fiducia dei più distinti medici perchè riconosciute superiori a tutte le altre sin qui raccomandate, e si usano da molti anni con successo nelle tossi ostinate, nella tosse convulsiva, nelle bronchiti acute che croniche, nell'enfisema polmonare, nell'asma bronchiale di natura catarrale, nella tisi e nei primordii della tubercolosi. Scatola L. **2 50** — Presso la farmacia **Amato Gallo**, via Milano, Torino. H 60

VILLA DI SALUTE

Malattie nervose e mentali.
MONCALIERI (Torino)
Direttore *Dott.* I. COUGNET.

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre ampio ed appartamentini elegantemente ammobigliati secondo le esigenze. — **Pensioni e convenzioni.** — Cura medica sperimentata. 1091

Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia.

Per informazioni al **Direttore** della Stabilimento in **Moncalieri**, od alla farmacia **GIORDANO**, via Roma, 17, **Torino.**

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e C